

100
100

NO



AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA
DI TORINO

BIBLIOTECA

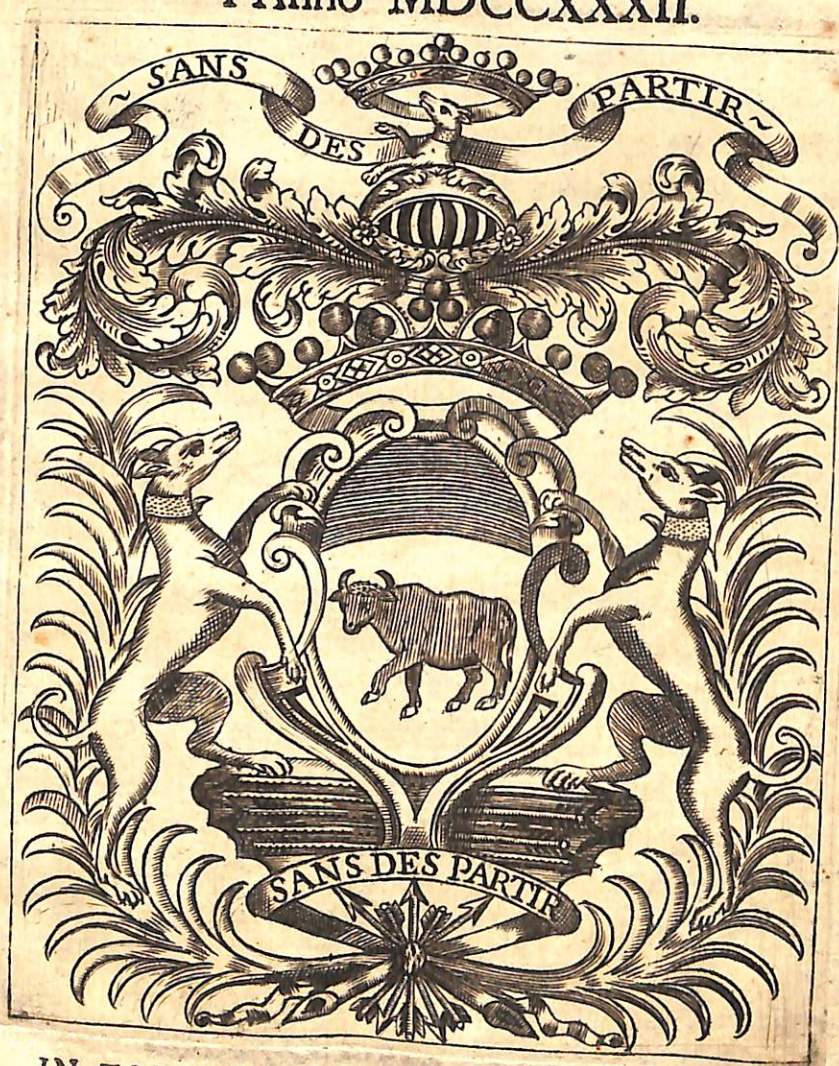
R. - b - 124





COMPENDIO ISTORICO DELLA GENEALOGIA DELLA FAMIGLIA DE - VACCA DI SALUZZO

Con la Relazione de' Documenti, che si sono prodotti
nelle prove fatte della legittima discendenza della
medesima avanti il Real Senato di Piemonte,
l'Anno MDCCXXXII.



IN TORINO, NELLA REGIA UNIVERSITA'.

Appresso Gio: BATTISTA CHAIS Stampatore, e Librajo di S. R. M., degli Eccellentissimi
Magistrati, e della Regia Univerfità.



DISCO 210

2. sopra l'Origine, e Nobiltà, ed Antichità della F. Anglica

De-Vacca della Città di Milano.

JACCHI per digne e...
 filio la prova della...
 condanna della...
 so...
 ...
 ...





DISCORSO

*Sopra l'Origine, Nobiltà, ed Antichità della Famiglia
De-Vacca della Città di Saluzzo.*



IACCHE per degne cause si è esposta al Pubblico la prova della legittima, e naturale discendenza della Famiglia De-Vacca di Saluzzo principata dal Gioanni comune Stipite nominato nell' Editto 20. Agosto 1460., ed ottenutane la Declaratoria dal Real Senato di Piemonte per sua Sentenza del primo di Settembre dell' Anno corrente, si è anche stimato opportuno d' inserir nell' Albero Genealógico gli Antenati del Gioanni suddetto, quali per esser in ogni tempo stati onorati con impieghi riguardevoli da loro Antichi Sovrani Marchesi di Saluzzo sino ne' primi anni del loro felice Dominio, vengono vieppiù a verificare la doppia prerogativa d' Antichità, e Nobiltà attribuita nel mentovato Diploma alle Famiglie ivi nominate. Non si è potuto rintracciare l'origine, per esser sì antica in Saluzzo, che da alcuni si crede originaria d'essa Città, (1) fondando la loro opinione dalla testimonianza, che di essa fanno le Scritture più antiche rimaste a' nostri tempi (benchè da alcune memorie autentiche del 1530., e da antichissime tradizioni si deduca essere originaria della Città di Genova, in cui solo a giorni nostri si è estinto un ramo di detta Casa, la quale fra gli altri Suggesti cospicui, che produsse, conta Davide Vacca (2) Doge della Repubblica) si deduca, disse, essere originaria di Genova per mezzo d'Alessandro Vacca Console d'essa, il quale per aderire al partito di Bonifacio

primo Marchese di Saluzzo; ivi si portò nell'anno 1110., e da esso si propagò una non meno Illustre, che numerosa discendenza, della quale si ha memoria di Michel' Antonio Signore di Votignasco Feudo spettatogli in successione per la morte del Signore di Montemale suo Suocero, e di Giovanni Presidente di Milano, che da Eleonora Figlia d'Ottavio del Pozzo ebbe Gioffredo Marito di Maria Figlia di Massimiliano Marchese di Masserano; Che che sia però di ciò, parlando solo di fatti incontestabili, l'Alberto Vacca, e gli altri, di cui parlano i Documenti infra scritti, si dicono di Saluzzo, onde non v'ha dubbio, che questa Famiglia debba con ogni fondamento dirsi delle più antiche, mentre dall'Alberto sino a' nostri tempi si contano più di sei secoli, e prima di tal tempo o per mancanza de' Scrittori, che furono rarissimi in quel secolo, o per essersi smarrite le Scritture, pochi fatti ci rimangono degli stessi Sovrani, non che delle Famiglie private. Due volte questa Famiglia diramossi in Francia, la prima fu circa l'anno 1300. nella persona di Antonio Vacca di Saluzzo, che creato Cavaliere da Enrico di Luxembourg fu poscia Consigliere di Stato del Principe Delfino di Vienna, da cui derivò la linea di Vacca di S. Marcellino Signori di Vatilieu, e d'Estables in Delfinato, decorata successivamente da Vescovi, tra quali fu Francesco prima Abate di S. Erasmo in Borgogna; e poi Vescovo di Granata, da Ministri, Presidenti, Governatori, Castellani, ed un gran numero d'altri Personaggi celebri in armi, ed in lettere, alcuni de' quali vengono ricordati da Guido Allardo nel Discorso Istórico delle Famiglie nobili del suddetto Delfinato. L'altra divisione seguì nel 1530. nella persona di Francesco figlio di Frederico, e Nipote del suddetto Giovanni, il quale essendo prima stato Avvocato Generale dello Srato di Milano, ed uno de' Senatori del Governo sotto il Dominio di Ludovico XII., fu indi eletto Presidente nel Parlamento di Grenoble, ove stabilì la sua discendenza illustre per

le prime dignità del Paese, con cui sempre si distinse, avendo pure il possesso di molti Feudi, che ancora al giorno d'oggi tiene la Marchesa della Pierra ultimo rampolo di quel ramo. In queste divisioni con moltissime altre, che pur seguirono in Saluzzo, dove fino nel 1379. si contavano ventotto Capi di Famiglia, e nel 1422. diecisette, che tutti viveano nobilmente, ed abitavano quasi tutti nel Piano, il che diede luogo alla denominazione d'una Porta di Città, che ancora oggidì si chiama *di Vacca*, e nelle Scritture antiche viene anche nominato *il Borgo, e Contrada di Vacca*; in queste divisioni, dissi, ed in tante altre rivoluzioni di guerre, di pestilenze, incendj, e di cambiamento di Dominio appena sono rimaste alcune Scritture in diversi luoghi, nelle quali si fa menzione delle persone designate nell'Albero suddetto. Ne primi anni, in cui i Marchesi del Vascò si dissero di Saluzzo, che fu intorno al duodecimo secolo, furono i Vacca (3) annoverati fra le sessanta Famiglie di Gentiluomini, che allora si ritrovavano nel Marchesato, fra quali si contavano i Drua, de Costigliolis, gli Enganna, gli Urtica, i Braida, de Templo &c. , e ad essi, come altresì ad alcuni altri furono da Marchesi circa il 1200. accordate le loro proprie Insegne Gentilizie, che sono un Campo d'argento con fronte d'azzurro: Da quel tempo in poi furono dalla Famiglia tutta usate nella maniera, che si veggono impresse nel Frontispizio di questo Libro tanto dalle Linee, che passarono (4) in Francia, quanto dalle altre, che restarono in Saluzzo. In un Esame delli 25. Aprile 1614. si prova l'uso dell'Arma per più di 300. anni avanti, asserendolo i Testimonj con giuramento dall'averla veduta ab immemorabili scolpita in diversi marmi, e dipinta in varie Immagini delle più antiche della Città. Ne comprovano l'Antichità diversi Autori Classici, tra quali l'Alferi nelle Cronache d'Asti scritte avanti il 1300. Alessandro d'Imola, che scrisse intorno al 1450. al Consiglio 235. fa menzione di
un

un Battista Vacca, che fu costituito Procuratore del Duca di Borgogna appresso il Duca di Ferrara. Dall' Alberti nella descrizione d'Italia viene ricordato Francesco Vacca per Uomo insigne nella Scienza Legale, e celebre negli affari di Stato, ed è quello, che fu poi creato Presidente del Parlamento di Grenoble, come sopra si è detto. Il Signor Senatore Ludovico Della Chiesa nelle Istorie di Piemonte fa menzione in più luoghi di questa Casa, e per fine la pone nel Catalogo delle Famiglie nobili del Piemonte. Il Cravetta al Consiglio 272. 296. e 323. Monsignore Francesco Agostino Della Chiesa Vescovo di Saluzzo nel Compendio della Vita di Monsignor Giovenale Ancina scrive, che la Famiglia Vacca già si nominava, ed era riputata Nobile in Saluzzo nel 1150. Fanno fede di sua Nobiltà generosa tre Esami, il primo delli 3. Gen. 1568. sottoscritto dal Not. Costanzo Canale, e legalizzato dal Vescovo Gabriele Cesano fatto ad istanza di Gioffredo Vacca Luogotenente del Senescallo del Marchesato Bisavo del moderno Conte di Piozzo dai Commissarj della Religione Gierosolimit. Fr. Fran. Falleto di Pocapaglia, e Baldassare Beggiamo Commendatore di Pancalieri per la prova del quarto di Casa Vacca ove 5. Testimoni tutti attempati, e di fede degni depongono con giuramento d'essere informati, che gli Ascendenti di detto Gioffredo erano vissuti nobilmente, e con tutti i requisiti portati dagli Statuti della Religione suddetta, di più aggiungono esservi di Saluzzo tre soli Ostalli di Gentiluomini, oltre quelli di Casa Saluzzo, cioè, i Vacca, Chiesa, e Cavazza, e le altre essere tutte estinte. Il secondo Esame è dei 3. Gennajo 1629. (5) nella sompzione della Croce, ed abito di giustizia de' Santi Maurizio, e Lazzaro di Carlo Piscina; il quale fu poi Vescovo di Saluzzo, ove gli convenne provare quattro quarti materni di Marietta figlia di Pietro, e di Giulia Saluzzadi Valgrana Giugali Vacca moglie di Gio: Giacomo Grancancelliere di Savoia. Il terzo è delli 13. Maggio 1668. infra sommarizzato nelle

nelle prove di Nobiltà degli otto quarti paterni , e materni fatto dal Commendatore Francesco Andrea Vacca per la domandata Croce di giustizia de' SS. Maurizio , e Lazaro , che poi ottenne in seguito alla deposizione giurata di sette Testimonj , e relazione de' Commissarj deputati dalla Religione D. Bernardino Cavazza , e D. Giambattista Radicati di Passerano . Servono pure a convalidare questa prova le nominazioni d'antichi Benefizj , e Commende eretti in Juspatronato di questa Casa . Trecento , e più anni fa vi era quello di S. Michele (6) fondato nella Chiesa di Santa Maria della Plebe , ora Cattedrale di Saluzzo da Domenico , e Giacobino fratelli Vacca nominati anche nell'Editto 20. Agosto 1460. , quale poscia fu unito a quello di S. Antonio eretto anche in detta Cattedrale dal Vescovo di Nicomedia Antonio Vacca per Testamento dei 22. Ottobre 1522. rogato Biandrata . Da quel tempo in poi seguì sempre la nominazione nella linea retta , e legittima del medesimo Conte di Piozzo , come fanno fede i seguenti Atti : il primo delli 21. Marzo 1533. , ove fu nominato Pietro Faxolis da Pietro Vacca Signor di Belvedere , e Rudino , e Consigliere Marchionale . Altro del 1581. 8. Genajo da Gioffredo suo figlio in persona di Giulio Vacca Canonico Tesoriere della Cattedrale di Saluzzo . Altro delli 26. Agosto 1598. , in cui Pietro figlio di detto Gioffredo nominò il Canonico Ludovico Gallatero , per la di cui morte fu poi dall'istesso Pietro sotto li 30. Settembre 1608. nominato Flaminio Vacca Protonotajo Apostolico , Dottore d' ambe Leggi , Vicario Generale della Diocesi , ed Archidiacono di Saluzzo . Indi in altro delli 6. Marzo 1641. da Gioffredo Amedeo figlio di detto Pietro il Canonico Giamfrancesco Isnardi , e finalmente da Filippo Ellia figlio di Gioffredo Amedeo sotto li 7. Agosto 1696. Giambattista Calza . Si comprova parimenti l'antico lustro di questa Famiglia dalle Cariche più cospicue ad essa in ogni tempo conferite da loro antichi

tichi Sovrani i Marchesi di Saluzzo. Si legge di Giacomo, che nel 1228. era Consigliere del Marchese Manfredi III, Coradino Segretario di Stato di Tommaso I. nel 1277., di due Pietri, uno nel 1466. Granmastro di Casa di Ludovico I., l'altro nel 1480. Scudiere di Ludovico II.[†], oltre moltissimi altri Governatori, Capitani, Consiglieri, e Giudici, come infra dirassi. Nelle antiche Scritture della Città, e Marchesato ritrovansi sempre annoverati come pubblici (7) Amministratori. Nelle differenze insorte nel 1200. tra il Vescovo, e Città di Torino con il Comune di Chieri, che in que' tempi regolavasi a modo di Repubblica, leggesi, che Pietro Vacca ascritto fra i suoi Nobili fu inviato da quel Pubblico a sedare ogni litigio, e giurarne (8) a nome d'essi la pace. Antonio, e Mondino Vacca furono eletti per istabilire le condizioni della pace seguita nel 1413. tra il Conte Amedeo di Savoia, Principe Ludovico d'Achaja, ed il Marchese Tommaso di Saluzzo. Giacomo Vacca Canonico di S. Maurizio d'Agauno intervenne all' accordo (9) seguito tra il suddetto Conte Amedeo di Savoia, ed i Vallesani. Frederico, che nominasi anche Fraylino fu nel 1487. inviato dalla Città di Saluzzo al Duca Carlo di Savoia a prestarle il preteso omaggio. Pietro nel 1523. dal Marchese Michel' Antonio all' Imperadore de' Romani Carlo V. per giurare a suo nome la fedeltà. Nell' Ordine Ecclesiastico vi è pure un gran numero di Vescovi, Abati, Vicarj Generali, Decani, Archidiaconi, Prepositi, Arcipreti, Protonotaj Appostolici, ed altre Dignità, facendo fede di ciò le Armi gentilizie, e Cappelle, che nella Cattedrale di Saluzzo in moltissimi luoghi si veggono erette fino ne' tempi della fondazione di essa Chiesa, come altresì il Banco, che con la stessa Arma in tapetto posto in luogo assai distinto si conserva da ducento, e più anni in qua stato sempre ereditario nella linea del suddetto Conte di Piozzo. Provata pertanto ad evidenza la doppia prerogativa d' Antichità, e No-

[†] come si legge in un istrumento 3.8bre 1486 rogato Stanga vol. 1. 1482 in 1492 fol. 26
^{††}

biltà, che precedette in questa Famiglia all' Editto dei 20. Agosto 1460., rimaneva a provare, se il Gioanni menzionato nell' Istromento dei 21. Marzo 1484. era lo stesso, che si nomina nel suddetto Editto, affine di aggiungere all' antica Nobiltà di questa Casa quella, che si è tutt' ora conservata ne' Discendenti del prenceminato Gioanni, ma a questo Articolo viene tuttavia abbondantemente provveduto dalla suddetta Sentenza Senatoria in virtù delle prove incontrastabili, che sisono prodotte; conciossiachè il titolo, l'età; il matrimonio, e la figliuolanza ne fanno chiara, ed indubitata fede. E parlando del primo viene il predetto Gioanni in detto Istromento 21. Marzo 1484. detto *Nobilis Vir*, titolo tale, che in que' tempi davasi solo alle Persone veramente Nobili, e distinte o per Casato, o per Carica. Leggansi a tal' effetto le Scritture di que' tempi, e si ritroverà, che non solo alle Famiglie (10) nominate nel suddetto Editto non se gli dava più del Nobile, ma anche alle (11) più cospicue del Piemonte. A questo aggiungasi l'età contemporanea all' Editto, la parità di matrimonio seguito con la Gioannina Oppezza unica figlia d' Eustachio Signor di Bubiana, e per fine l' Illustre Figliuolanza, che da tal matrimonio ebbe di due Vescovi, d' un Decano, o sia Arciprete, d' un Vassallo, e d' un Consigliere di Stato, e poi non si potrà ammeno di confessare essere lo stesso Gioanni nominato nel prefato Editto, senza parlare dell' assioma legale, che la diversità delle persone dello stesso genere non si presume.

Sul sistema adunque delle prenarrate cose fondate tutte su documenti pubblici, ed autentici si è devenuto alla formazione del suddetto Albero genealogico, quale dal Gioanni Vacca nominato trà Nobili dichiarati nel citato Diploma del Marchese Ludovico fin al moderno Conte di Piozzo resta giustificato con tutte le formalità, che ponno render valida qualunque prova, che debba far fede in giudizio, come si vedrà dal Sommario, e Sentenza infra tenorizzati, e dal Co-

radino, che vivea nel 1260. fino al detto Giovanni con Istromenti pubblici. Un' autentica consimile abbenchè credasi sufficiente, per isgombrare ogni dubbio dall'animo di chiunque leggerà questi fogli, tuttavia si è voluto notare in margine la relazione, che ha ogni numero a qualunque detto, o fatto ivi riferito, a fine che vegga non essersi asserita cosa veruna, che non resti appoggiata a Scritture degne di fede, e non sospette esistenti od in Archivj pubblici, od appresso del suddetto Conte di Piozzo.

- (1) Il Senatore della Chiesa nell' Apologia dell' Istoria del Piemonte a fol. 13. dice, che la Famiglia, e Borgo De-Vacca é alludente all' antica Augusta de' Vaccienri ricordata da Plinio oggidì Saluzzo.
- (2) Lorenzo Conti nella traduzione del Giovanni Bodino.
- (3) Il Vescovo della Chiesa nella Vita di Monsignor Ancina fol. 43.
- (4) Vide Guido Allardo nel Discorso istorico delle Famiglie nobili del Delfinato.
- (5) Ex Archivii Religionis SS. Mauriti, & Lazari.
- (6) Ex Archivii Archiep. Taur. prot. 24. fol. 136.
- (7) Libro de' Trasoni della Città di Saluzzo, e masso delle Pergamene vecchie.
- (8) Ex Archivii Archiep. Taur. Cassetta 3.
- (9) Archivj di Corte.
- (10) 1441. 8. Agosto Nob. Petrus de Costilliolis Magister Hospitii 1477. 11. Marzo. Nobiles Viri Petrus ex Dominis Costillolarum, & Carolus de Montilio Magistri Hospitii, item Nob. Joffredus Elioni, & Stephanus Orselli. Archivio della Città di Saluzzo 1470. Nobilis Georgius de Ecclesia in una vendita fattagli dal Comune di Saluzzo.
- (11) 1473. 26. Febbrajo. Nobilis Constantius ex Comitibus Lucernæ nomine Nobilis Laurentii ejus Patris nel giuramento di fedeltà prestato alla Duchessa Jolant di Savoia. 1441. 17. Giugno. Nobiles Viri Thomas; & Georgius ex Comitibus Valpergiæ nell' omaggio prestato da essi al Duca Ludovico di Savoia. Invest. 1433. in 1448. fol. 179. ibi: Præsentibus Nob. Viris D. Hibleto De-Challant Marefcallo, Henrico De-Seisfello &c.

Pria di cominciare il Compendio istorico delle persone nominate nell' Albero genealogico, si é stimato di parlare de' seguenti, cioè, d' Aymerico, Alberto, Gioffreddo, e Pietro, quali precedettero al Coradino, che si è messo per Stipite del medesimo, avvegnachè dicansi di Saluzzo, lo che serve maggiormente a convalidare l' antichità di questa Famiglia.

Il primo

11

1120. Il primo della Casa di Vacca in Saluzzo, di cui s' abbi al presente memoria, e che vivea circa il 1120. si è Aimerico, quale nell' infra tenorizzata Investitura viene enunziato Padre d' Alberto; e seppure questa Famiglia è originaria di Genova, si debbe presumere, che fosse figlio del nommato Alessandro Patrizio Genovese, che portossi come sopra ad abitare in Saluzzo pendente il dominio del Marchese Bonifacio primo nel 1110.

Alberto, o sia Adalberto Vacca di Saluzzo figlio d' Aimerico fu Console del Vescovo di Torino, e Signor di Venasca Terra del Marchesato in quel tempo cospicua, e munita d' un forte Castello. Di questo Alberto se ne fa menzione in più Scritture di que' tempi fatte in Saluzzo. Fra le altre si trova nominato nella Donazione fatta all' Abate Gulielmo di Staffarda da Daniele Urtica Signor di Verzuolo d' una parte del Feudo di Pomarolo in presenza, e con consenso di Carlo Vescovo di Torino Signore diretto nell' anno 1155. il giorno avanti le None di Novembre l' Indizione terza. Nel 1156. fu investito (1) della terza parte del suddetto Luogo, e Castello di Venasca, come dall' Investitura, che fedelmente estratta dal proprio Originale autentico si è stimato quivi tenorizzare per fondamento di quanto si è esposto al pubblico circa l' antichità di questa Famiglia.

*Adalbertus Vacca de Venasca, qui refutavit Feudum de Venasca,
& postea Investituram recepit.*

IN prasencia bonorum hominum, quorum nomina subscripta leguntur. Alberto filio quondam Aymerici de Venasca Consule per donacionem tertie partis Opidi Venascae cum tertia parte Ville, quas tenebat à parte Sancti Joannis Baptiste, & tradidit, & refutavit in manu Caroli Episcopi Sancti Joannis Baptiste, ipse autem Carolus Episcopus investivit per Feudum predictum Alber-

tum de superius dicta tertia parte Villa tali pacto, ut alium inde investire non debeat predictus Episcopus, & successores ejus, nec aliquo modo transferre, ac alium absque consilio Alberti.

Insuper predictus Albertus promisit Episcopo, ut si verram, vel pacem efacere alicui, vel pacem de predicto Opido, vel Villa, predictus Episcopus, vel successores ejus ullo tempore non prohibeat. Insuper adjuvare debet illum ut Dominum pro certa albergaria conveniente Episcopus, vel successores ejus in predicto Castro, & Villa accipere debent. Regē verò in Lombardia aveniente, fodrum consuetum de predicto Castro, & Villa Episcopo, & successoribus ejus solvere debent Albertus, & successores ejus, , , uno duo brevibus tenore scripti in Civitate Taurini in Solario Episcopi feliciter, , Anno Dominice Incarnationis millesimo centesimo quinquagesimo sexto VII. Kal. Aprilis Indictione quarta, , , signum manuum, , , , , in presencia Clericorum, vel Laicorum. Clericorum nomine eorum bonis Joanne Archipresbitero, Robaldo Mascora Presbitero, Presbitero Varnery, Robaldo de Alpignano, vel Primiceriis Robaldo Drondini, Oberto Collic: Laicorum nomine eorum. Boni Joannes Zucca Taurin. Ruffus, Albertus Vacca Salut. Consules. Atto de Pusterula, Odo Ferant, Gallicianus Clericus, Vido pano Culzart de Porta Marmorica, Bernardus Sauza, & multi alii, omnia superius dicta sic facta, vel denotata in presencia quorum superius dictorum interfuerunt testes.

Et Ego Atto Notarius Sacri Palatii interfui, & hunc Breve scripsi.

Suprascriptum Actum desumptum fuit à Pergamena existenti in Archivio Archiepisc. Taurini, cum quo reviso concordat prout jacet. Quore ego Joannes Grossus publicus Apostolica auctoritate Notarius Curie Archiepiscopalis Taurini Secretarius, & Cancellarius me hic manualiter subscripsi.

Grossus.

1220. Guiffredo, o sia Gioffredo Signor di Venasca fù investito da Giacomo Vescovo di Torino allora (2) Vicario, e Principe del Sagro Romano Imperio creato da Federico II. Imperator de' Romani. Leggesi che vivea ancora nel 1236. in una Investitura di Rossana concessa in detto anno (3) da Ugone Vescovo di Torino ad Odino de' Marchesi di Busca.

Da questo Gioffredo sino all'infra nominato Coradino frà gli altri di Vacca si vede Pietro sottoscritto per Testimonio ad una vendita fatta nel 1271. da Alberto, e Marcellino pur de Vacca d'alcune possessioni all'Abate Nicolò II. di Staffarda, ma siccome non si hà vera notizia, ch'esso Pietro fosse figlio del Gioffredo, ne Padre del Coradino, salvo voglia dedursi dall'età di questi contemporanea ed all'uno, ed all'altro, comeppure dal nome del Nipote figlio del Coradino a quello dell'Avo, come in tutti i tempi è stata solita questa Famiglia di fare, così si è stimato solo di principiare l'Albero dal Coradino, mentre da esso sino al giorno d'oggi resta provata per retta linea la discendenza da Padre in Figlio con gl'infraferitti documenti.

(1) Ex Archivio Archiepiscopali Taurini Cassetta 25. n. 10. 1156.

(2) Ex Archivio supradicto Cassetta 3. n. 26. 1219.

(3) Ex Archivio supradicto Cassetta 10. n. 17. 1236.

COMPENDIO ISTORICO

Delle Persone designate nell' Albero secondo le Scritture, che è riuscito di ritrovare.

Num. I.

Coradino fù Segretario, e Consigliere del Marchese Tommaso I. di Saluzzo (1) nel 1277. intervenne alla formazione de' Statuti di Saluzzo; e nel 1299. ai 18. Febbrajo in una Transazione (2) seguita tra 'l Marchese Manfredo di Saluzzo, la Città, e i Feudatarj del Marchesato fù da essi unitamente ad Enrico della Rossa, e Rubertone di Guigna, che tutti tre vengono onorati col titolo di Signori, deputato per la rinunzia, che da medesimi si fece a favore del Marchese, e della Città d'alcuni Diritti feudali. Fra gli altri, di cui s'abbia memoria lasciò Pietro, o sia Petrino, come dal seguente Istromento del 1324. Num. II

Pietro, o sia Petrino figlio di Coradino fù Luogotenente di Giovanni Braida de' Signori del Castellar, e Brondello Podestà di Saluzzo, ed uno de' sei Sapienti del Marchesato. Lo comprova una Transazione (3) fatta tra 'l Marchese Manfredo, e 'l Comune di Saluzzo per fatto de' Privileggi nell'anno 1324. 1. Dicembre da esso unitamente a Francesco Vacca altro dei Sapienti a nome del Marchesato stipulata. Nel 1332. 4. Settembre fù investito (4) d'un Censo di 300. Franchi d'oro sopra la Comunità di Chartreuse in Feudo nobile, e gentile, fra gli altri ebbe Giovanni.

¹³⁴⁷ In questi tempi si trova nominato ^{Giacomo} ~~Giovanni~~ Vacca Sindaco di Saluzzo, che con Antonio Romagnano fù dalla Città elet-

(1) Vescovo della Chiesa nella relazione del Piemonte.

(2) Archivio della Città di Saluzzo Pergamene vecchie.

(3) Archivio di Saluzzo Pergamene vecchie e Libro de' Transunti ivi 1369. 22. Marzo Atto di transunto fatto ad istanza del Comune di Saluzzo dal Nobile

Signor Luchino Isnardi de Castello Podestà di Saluzzo.

(4) Reynaud. vol. 1. Archivio di Corte fol. 32.

135

eletto, per ottenere la confermazione de' Privilegj del Marchese Tommaso II., constandone Atto (1) delli 11. Maggio detto anno.

Num. III.

1360. Gioanni figlio di Pietro fu più volte Sindaco di Saluzzo: frà le altre nel 1379. con Mondino pur de Vacca Configliere, quando si ampliarono (2) le Muraglie inferiori della Città, una delle di cui Porte prese, e ritenne dall'ora in poi la denominazione della Porta de Vacca. Nella Concessione (3) delle Gabelle in enfiteusi fatta dal Marchese Frederico alla Città in dett'anno 1379. 25. Aprile come primo Sindaeo in compagnia di Nicolino della Chiesa prestògli il dovuto omaggio di fedeltà. In (4) un Istumento delli 14. Settembre 1352., fu investito del suddetto Censo di 300 Franchi d'oro acquistato per il fu Pietro suo Padre, e viene ivi qualificato *Nobilis Vir* comeppure nell'Istumento di vendita dei 20. Agosto 1384. del Castello, e Feudo di Cervignasco fatta dal Nobile Franceschino Lunelli di Cherasco al Signor Eustachio Saluzzo di Valgrana; lasciò fra gli altri Antonio, e Margarita.

Num. IV.

Antonio si prova figlio di Gioanni da Istumento (5) 27. Gennaio 1418., in cui esso Antonio in qualità di Segretario del Marchese Tommaso ricevè il giuramento di fedeltà prestato dagli Eletti della Città di Saluzzo alla Marchesa Margarita Tutrice del Marchese Ludovico. Nel 1409. era Sindaco del Comune di Saluzzo, come si legge in un (6) Atto delli 14. Giugno detto anno fatto dal Nobile Biaggio Provana Signor di Pancaglieri Podestà. Fu quegli che con Mondino

(1) Archivio di Saluzzo Pergamene vecchie.

(2) Senator della Chiesa nelle Istorie di Piemonte, e l'Vescovo della Chiesa nella vita di Monsignor Ancina fol. 23.

(3) Archivio di Saluzzo Pergamene vecchie.

(4) Besson vol. 6. fol. 42. Archivio di Corte.

(5) Archivio di Saluzzo Pergamene vecchie.

(6) Archivio suddetto Libro de' transunti 1283. 7. Settembre fol. 66

no Vacca tanto a nome del Marchese Tommaso, che della Città dopo aver sostenuto un formidabile assedio di più mesi dalle Armi del Conte Amedeo di Savoia, e Principe Ludovico d'Ancaya, fu inviato a stabilire con essi la Pace, che poscia si stipulò vicino a Suborghi di Saluzzo li 22. (1) Giugno 1413. dallo stesso Marchese, ed ai cinque (2) d'Agosto dalla Città, Marchesato, e Vassalli. Frà gli altri figliuoli lasciò Giovanni.

Margarita sorella d'Antonio fu moglie del Cavaliere Artaud d'Arces Famiglia nobile del Delfinato, da cui (3) nacque Antonio parimenti Cavaliere. Ebbe in dote il suddetto Censo, come in (4) Instrumento 4. Ottobre 1400.

In questi tempi si nomina in più Scritture Antonio Vacca figlio d'Andrea, che anche più volte fu Sindaco, come in Instrumento (5) 1. febbrajo 1414. altro, (6) 7. febbrajo 1416., ed in altro di Procura (7) fatta da quel Comune, per giurare la fedeltà al Marchese Ludovico, ed ottenerne la confermazione de' Privileggi delli 26. Gennajo 1418. si hà pur memoria di Mondino Vacca, che nel 1402. (8) era parimenti Sindaco, quando si divisero i finaggi di Saluzzo, e Revello li 21. febbrajo detto anno; e nel 1413. si legge nominato nella Ratificazione di fedeltà fatta ai 7. Agosto (9) dalla Città al Conte suddetto di Savoia.

Num. V.

Gioanni figlio d'Antonio in un Instrumento 30. Luglio 1442.

(1) Bombat. vol. 3. Archivio di Corte fol. 314. 343.

(2) Guardarobba Marchesato di Saluzzo Archivio di Corte.

(3) Allard nel discorso delle Famiglie nobili del Delfinato.

(4) Bombat. 1400. fol. 37. Archivio di Corte.

(5) Archivio di Saluzzo Pergamene vecchie.

(6) Archivio suddetto. mss. 1337. in 1557

(7) Archivio suddetto.

(8) Archivio suddetto.

(9) Guardarobba Marchesato di Saluzzo Archivio di Corte.

1442. (1) qualificato col titolo di Nobile fu Uomo di Consiglio, e più volte primo Sindaco, come si legge in detto Istumento 30. Luglio 1442., ed in altro delli 2. Agosto pur di detto anno ambi rogati Bernardino Rogerio. Altro del 1470. in una vendita fatta d'alcuni Beni al Nobile Giorgio Della Chiesa. E finalmente nel 1477. (2) nella conferma- zione fatta dal Marchese Ludovico de' Statuti di Saluzzo. Si maritò due volte; dalla prima Moglie Gioannina Oppezza figlia del Nobile Eustachio (Famiglia distinta originaria di Vi- gone Signora del Feudo di Bubiana) ebbe Gioffredo, Fre- derico, Michele, Bartolomeo, Bernardino, Antonio, e Costanza. In seconde nozze sposò Billia, da cui nacquero Bertramo, e Franceschina, ritrovandosi in età avanzata fe- ce una volontaria abdicazione de' suoi Beni a favor di detti suoi figliuoli, come per Istumento autentico rogato Lau- renti. Non fuori di proposito si è quivi inserito l'Editto so- pra citato, che parla di questo Giovanni, per esser il fondamen- della prova di discendenza, che dal medesimo in poi si è fat- ta avanti il Senato. Quest' Editto si pubblicò dal Sovrano, per sedare ogni tumulto, che da alcuni della Plebe Amatori delle novità erasi suscitato in non voler riconoscere per No- bili quelle poche Famiglie, che dopo il contagio del 1400. erano rimaste, e mantenutesi sempre nell'antico suo splen- dore, tra quali gli Ansermi già Signori di Barge, i Chiesa, i Costanza Signori di Costigliole, gli Orselli Signori di Mel- le, e Brossasco, ed i Vacca già Signori di Venasca, o quelle altre come i Bonelli di Prazzo, i Cavazza di Carmagnola, i Gebenni di Geneva, e i Montili di Monferrato erano ve- nute ad istabilirsi in Saluzzo in vece degli Enganna, Isnardi, Piosaschi, Ponzoni, Provana, Romagnani ed altre, ch' era- no andate servire in altre Corti dopo le Guerre civili del 1363. tra il March. Manfredo IV, ed il Sig. di Cardè. *contro Editto*

(1) Archivio di Saluzzo Pergamene vecchie.

(2) Libro vecchio de' Statuti di Saluzzo 14. Marzo 1477.

E alla preposizione di Luigi Enguanna Signor di Jarnafizzi, e Ranzi Provano etc
 anno 1347: 11 Maggio, Antonio Romagnano sindaco del comune di Saluggia etc

Lo riferisce il Museo della storia della città prima p. 303 e nel volume *Spazitatione* 1430 in 1460
Indice di Camera

EDITO

Del Marchese Ludovico di Saluzzo

1460. 20. Agosto.

Ludovicus Marchio Salutarum &c. Quidquid ad utilitatem, & ornatum à Deo traditorum nobis Populorum respicit hoc semper cogitantes, ad effectum perducere festinamus, cum itaque rectè constitutarum Urbium, ac Oppidorum populos in tres omnino partes divisos esse cognoverimus, Ecclesiasticos videlicet Nobiles, ac plebejos, & Ecclesiasticos quidem in hoc nostro insigni Salutarum Oppido, quod Marchionatus Caput existit, satis Nobis inter alios dignosci & segregari. Nobiles verò, ac plebejos ita malignitate nonnullorum confundi, ut plurimæ super eo nascantur controversiæ, asserentibus etiam aliquibus nullos esse nobiles præter nos, & Agnatos nostros, ac Affines charissimos, alios verò omnes unius, ejusdemque generis esse, & nullam in ipso Oppido habere nobilitatis prærogativam, nos ad dignitatem, estimationemque ejusdem Oppidi Salutarum pertinere arbitantes hujusmodi controversiis, ac difficultatibus occurrere, illosque, qui pro dignitate nostra, & Oppidi ejusdem defendenda literis, vel armis elaborarunt, ac illorum Familias aliqua prærogativa, & præeminentia ornare, ut plures quotidie tantorum præmiorum saltem spe ad idem agendum invitentur, & ii, qui se nobiles haberi scient, quidpiam indecorum agere vereantur, ac denique, ut nemini indignè nobilitatis nomen assumere permittatur, habita matura Procerum, & Consilii nostri deliberatione sancivimus, & ordinavimus, hujusque nostri Decreti perpetuis temporibus in Dominio nostro duraturi tenore sancimus, & decernimus, ut præter supradictos nostros

nostros Agnatos, Affinesque charissimos, Personæ infra-
 ptæ, & earum Familiæ Nobiles Salutienses, & hujus Oppidi
 Salutarum habeantur, teneantur, & reputentur, cum libe-
 ris, & descendantibus ex legitimo matrimonio procreatis,
 prout nos ipsas pro Nobilibus habemus, tenemus, & reputa-
 mus; volentes, ut Nobilium Privilegiis à jure communi, vel
 alias quomodocumque concessis quietè, & pacificè utantur,
 & fruantur, *attenta earum antiquitate*, & continuis, & im-
 mensis servitiis nobis, & majoribus nostris per ipsas, & illar-
 um majores assidue, & indefessè præstitis, & quod à sordi-
 dis, & mechanicis artibus, & ministeriis semper toto posse absti-
 nuerunt. Mandamus itaque, & districtè præcipiendo jubemus,
 omnibus, & quibuscumque Vassallis, Officialibus, & Subditis
 nostris mediatè, & immediatè, ut hoc præsens Decretum in-
 violabiliter servari, & custodiri faciant, contradictores, &
 rebelles gravissimis pœnis coercendo, non obstantibus privi-
 legiis, franchisiis, & aliis quibuscumque in contrarium fa-
 ctis, vel faciendis Concessionibus, quibus ex certa scientia
 in hoc tantum derogamus, & derogatum volumus. NOMINA
 PERSONARUM SUNT HÆC, Spectabiles. egregii, nobi-
 lesque Viri Domini Andreas De Ecclesia Generalis, & Ga-
 briel de Bonellis Vicarii, Petrus de Costilioliis Magister
 Hospitii, Galeaz Cavatia, & Constantius Caroli Legum Do-
 ctiores, & Consiliarii, Giletus de Gebennis, & Carolus de
 Montilio Scutiferi, Georgius de Ecclesia quondam Jaffredi,
 Georgius de Bonellis, Joannes, Jacobinus, & Dominicus de
 Vaccis, Blasius Joannetus, & Jaffredus de Ellionibus, Nico-
 linus de Ecclesia, Constantius Orselli, Petrus de Paganis, &
 Ludovicus de Anfermis Burgeneses, & Incolæ Salutarum,
 ipsorumque omnium Fratres, & generaliter omnes nostros,
 & Successorum nostrorum in hoc Marchionatu Vicarios,
 Gubernatores, Magistros Hospitii, Consiliarios, Scutiferos,
 & Secretarios, qui non annales, aut biennales, sed perpetui,

20
& ad nostri beneplacitum extiterint, & pro Burgensibus Salutarum fuerint accepti. Aliæ verò omnes personæ hoc Decreto specialiter non comprehensæ, nullam in Salutiis nobilitatis, aut præminentia prærogativam habeant, & inter plebejas numerentur. In quorum omnium fidem, & testimonium præsentis manu nostra subscriptas fieri jussimus, & nostro magno Sigillo muniri. Datum Salutiis die vigesima Augusti millesimo quadringentesimo sexagesimo. Et ego Petrus Millanexius de Carmagnolia publicus Imperiali auctoritate Notarius, ac præfati Illustris Domini mei Marchionis Salutarum Secretarius, præmissum Decretum, seu literas per me receptas à proprio Originali manu ejusdem Domini Marchionis subscripto, & sigillato aliis impeditis negotiis per alium fidum Notarium Coadjutorem meum scribi, levare, & extrahi feci, & quia facta debita collatione utrumque concordare inveni, ideo me subscripsi cum appositione mei signi Tabellionatus. † Loco Signi tabellionalis.

Estratto dall' Originale ricevuto, e tabellionalmente sottoscritto dal Notaio Pietro Milanese Secretario del Marchese Ludovico di Saluzzo esistente nel Regio Archivio, con cui avendolo collazionato, e ritrovato concorde mi sono in fede sottoscritto Cesare Felice Rocca Procuratore Generale, ed Archivistà di S. A. R.

Viveano in questi tempi molti Capi di Famiglia, fra quali si fa menzione nel citato Editto di Domenico, che fu Sindaco nel 1454. (1) e Giacobino fratelli, e figliuoli d' Antonio fu Andrea, Istitutori della Cappellania di S. Michele. Giacobino morì senza prole, e Domenico lasciò Pietro, che era Podestà (2) di Saluzzo nel 1481. Antonio menzionato in Istromento delli 17. (3) Giugno 1487., e Gioanna moglie dell'

(1) 1454. 28. Ottobre Sentenza arbitramentale data dal Marchese Ludovico tra Saluzzo, e Revello. Archivio di Saluzzo pergamene vecchie.

(2) Nella Vita di Monsignor Ancina fol. 90.

(3) Archivio di Saluzzo pergamene vecchie, o sia masso 1337. in 1557.

dell'infra nominato Gioffredo Vacca. Pietro lasciò Francesco Sindaco nel 1504., come si vede nella Transazione dei (1) 22. Marzo detto anno tra il Comune di Saluzzo, e quello di S. Front, ed Enrietta moglie di Domenico Pagano. Antonio poi ebbe un altro Domenico, come si legge in una (2) Collazione di detta Cappellania di S. Michele dei 12. Luglio 1494. in questi si estinse la linea di detto Domenico.

Eravi pure un' altro Giovanni figlio di Bartolomeo, di cui parla il sovracitato Istromento 30. Luglio 1442. Così un Paolo, ed un Giacomo, come in Istromento 22. Aprile 1444. Un Tommaso, Mondino Dottore, Vautero, Biaggio, Michele, ed altri registrati in varj Istromenti del 1487., e 1498.

N. V I.

1467. Gioffredo figlio di Giovanni emancipato premorì al Padre, da Gioanna Vacca figlia di Domenico altro nominato in detto Editto 1460. lasciò quattro figliuoli, cioè Pietro, Gio. Gioffredo, Ludovico, e Costanzo, fece suo Testamento sotto li 22. Agosto 1467. rogato al Notajo Giacomo Moriana di Limone riferito nella Transazione del 1558., come si dirà.

1507. Frederico fratello di Gioffredo, e Tutore de' suddetti di lui figliuoli lasciato dal Padre in detto Istromento d'abdicazione ebbe due moglj, la prima fu Gioanna Pascale figlia di Bartolomeo Ajo de' figliuoli del Marchese Ludovico, da cui non ebbe figliuoli; la seconda nominata Paola gli partorì Francesco, e Steffano, questo Frederico, che in più Scritture chiamasi Fraylino era Consigliere di Stato del Marchese Ludovico, come si legge nella Procura fatta (3) da detto Marchese li 24. Settembre 1491. per contrarre matrimonio tra esso, e Margherita Sorella del Duca di Nemours, fu Podestà

(1) Archivio suddetto di Saluzzo pergamene vecchie.

(2) Arch. Archiep. Taurin. prot. 29. fol. 341.

(3) Prot. Stanga 1482. in 1492. fol. 104. Archivio di Corte.

destà (1) della Città nel 1482., e 1497. fu pure inviato dalla medesima unitamente ai Nobili Giorgio Orfelli, e Gioffredo Elioni a giurare fedeltà al Duca Carlo di Savoia, constandone Atto delli 7. e 9. Aprile 1487. (2) ricevuto dal Segretario di quella Corte Richiard. fu pure degli eletti (3) a prestare l'omaggio a nome della Città al prefato Marchese Ludovico, come per Istromento di confermazione de' Privilegj concessi alla medesima li 13. Settembre 1490., siccome fu anche Sindaco nel 1489., come si vede in una Transazione seguita li 26. (4) Gennajo detto anno tra la Città, ed il Comune di Pagno per fatto de' carichi, fece suo Testamento li 8. Novembre 1507., (5) e Codicillo li 3. Ottobre 1516. rogati al Segretario Marchionale Gambaudi.

1509. Michele fratello di Frederico comprò dal Marchese Ludovico il Feudo di Villanovetta nel 1495. per fiorini d'oro 11322., (6) grossi 8. Qual Feudo per mancanza di prole legittima fu ridotto alla Camera Marchionale, fu Podestà di Saluzzo (7) nel 1509, fu più volte Sigortà per il Marchese di Saluzzo. Tra le altre si legge in Istromento del 1511. (8) a favore di Gerolamo Capone creditore di detto Marchese, da Aloysia sua Consorte non ebbe figliuoli, sebbene da una certa Vedova ebbe Gio. Gioffredo, ed Andrea ambi legittimati li 17. Aprile (9) 1503. da Francesco Stanga Conte Palatino. Dal suddetto Andrea legittimato nacque Antonio, dall' Antonio nacque Pietro, che viveva nel 1614. e 1618. contemporaneo del Vassallo, e Consigliere di Stato del Duca Carlo Emanuel I.,
Pietro

(1) Vescovo della Chiesa nella Vita di Monsignor Ancina fol. 90.

(2) Richard. n. 135, 1482. in 1488. fol. 343. e 345.

(3) Stanga protoc. 1482. in 1492. fol. 61.

(4) Archivio di Saluzzo pergamene vecchie.

(5) Prot. Gambaudi 1494. in 1518. fol. 179. e 285.

(6) Prot. Stanga 1492. in 1506.

(7) Vescovo della Chiesa libro suddetto fol. 91.

(8) Prot. Stanga 1506, in 1520 fol. 50.

(9) Gambaudi 1494. in 1518. fol. 168.

Pietro Vacca Avo del moderno Conte di Piozzo, come infra si dirà.

1484. Bartolomeo fratello di Michele fu Piovano, o sia Arciprete di Saluzzo, come dal suddetto Istromento di abdicazione 21. Marzo 1484., ed è quello, che si vede dipinto nella Cattedrale in facie all'organo, fu l'ultimo, che avanti l'erezione della Collegiata in Cattedrale si chiamasse Piovano, fu anche degli eletti nell'erezione fatta nel 1483. (1) della Piovania di Saluzzo in Collegiata.

1498. Bernardino fratello di Bartolomeo fu Canonico Regolare di S. Agostino, indi Decano della Collegiata di Saluzzo prima Dignità (2) in que' tempi, che seco portava l'uso della Mitra, e della Ferula, indi fu creato Vescovo d'Ascalona, si fa menzione di questo in più Scritture, fra le altre nella Dispensa ottenuta dall'Abate di S. Antonio di Torino li 3. Genajo 1498., in cui il suddetto Abate gli concede facoltà di poter disporre de' suoi effetti, si ritrova pure nominato nelle Transazioni seguite fra la Marchesa di Saluzzo Margarita di Foys, e l'Arciprete Antonio, e Michele suoi fratelli sotto li 21., (3) e 22. Maggio 1511. rogate Stanga Segretario Marchionale.

1522. Antonio Fratello di Bernardino fu anch'egli Canonico Regolare di S. Agostino, e poi Arciprete di Saluzzo nel 1498., Vicario Generale pel Vescovo di Torino, come appare in una (4) Quitanza da esso in tal qualità fatta a Giacobino Testa li 14. Settembre detto anno. Esercitò il suddetto impiego fino al 1511., nel qual tempo (5) erettosi il Vescovado di Saluzzo a supplicazione della suddetta Marchesa da Giulio II. Sommo Pontefice fu creato Vescovo di Nicomedia, e Vicario

(1) Ex Archivio Capituli Salutiarum.

(2) Vescovo della Chiesa Corona Reale parte prima fol. 482.

(3) Stanga 1506. in 1520. fol. 52. e 53.

(4) Gambaud. 1494. in 1518. fol. 54.

(5) Ludovico della Chiesa Istorie di Piemonte fol. 224.

cario Generale della nuova Diocesi in assenza di Gioan Antonio Della Rovere primo Vescovo della suddetta, che fu poscia Cardinale, supplendo con tal carico a tutte le Funzioni Vescovili, consagrò la maggior parte delle Chiese erette in que' tempi, e tra le altre la Chiesa Cattedrale di Saluzzo, a cui con l'ajuto della Marchesa predetta, e col sussidio di tutto il Marchesato diede principio, e felicemente terminò. Nel suo Testamento delli 22. Ottobre 1522. ordinò si erigesse la Cappellania di S. Antonio, che poscia fu unita a quella di S. Michele fondata cento anni prima nella Chiesa nominata Santa Maria della Plebe, attesa la mancanza di successione nelle Linee di Domenico, e Giacobino Vacca suoi Fondatori, che poco dopo si estinsero. La Cappellania suddetta fu eretta in titolo di Patronato de' nobili suoi Nipoti Pietro, e Gio. Gioffredo, e legittimi loro Discendenti, a quali pure lasciò la preminenza del Banco con l'Arma Vacca in Tapeto esistente ancora oggidì nella Cattedrale nel posto più distinto. Morì nell'anno 1522., ed ordinò d'esser sepolto vicino al fratello Bernardino col seguente Epitafio.

O INEFFABILEM PRÆVIDENTIAM.

'Antonius Vacca Nicomediensis Episcopus humana fragilitatis memor Templo huiusmodi à primo lapide ad summum usque Patria impensa per ipsum constructo, Bernardino Ascalonia Episcopo Germano prius defuncto, ac sibi vivens Domicilium preparat, Sacellumque istud congrua dote illustrat, ne se Posteris credat. Anno Sal. MDXXII.

1507. Bertramo fratello di Antonio lasciò solo Cattarina, a cui Frederico legò fiorini 200. d'oro nel suo Testamento degli 8. Novembre 1507. Co-

Costanza fu maritata con NN. Franceschina fu Monaca nel Monistero della Santissima Annunziata di Saluzzo.

N. V I I.

1530. Pietro figlio di Gioffredo già nel 1494. era Podestà di Saluzzo, (1) come si prova da una vendita fatta dalla Signora Enrietta Vacca Vedova del nobile Gioffredo Pagano. Esercitò l'istesso impiego nel 1506. (2) 1513. e 1529. Nel 1513. ne consta da un Istromento (3) di Cambio fatto d'alcuni Beni tra la Marchesa Margarita, e l'Ospedale de' Poveri, al quale esso come Giudice ordinario interpose il giudiziale Decreto. Nel 1510. era Auditore della Camera (4) Marchionale de' Conti, lo dimostra un' Istromento d' Affittamento fatto dal Marchese Gioanni Ludovico allora Abate di Staffarda li 23. Dicembre detto anno. Nel 1515. (5) alli 7. Febbrajo fu investito in Revello della terza parte de' Feudi di Roddino, e Belvedere Castelli nelle Langhe già proprj di Manfrino del fu Oberto Saluzzo, a cui per delitti erano stati confiscati. L' Investitura fu data in Feudo nobile, gentile, antico, retto, e proprio dalla Marchesa Margarita Reggente de' Stati del Principe Michel' Antonio Marchese di Saluzzo. Nel 1532. (6) li 11. Luglio fu confermata l' Investitura dal Marchese Francesco, fu pure inviato dal suddetto Marchese Michel' Antonio all' Imperatore Carlo V. per giurare la fedeltà per il Marchesato, e prenderne l' Investitura, come da Legazione fatta in suo Capo sotto il primo Marzo 1523. (7) rogata Gambaudi. Fu in fine Consigliere di Stato de' suddetti Marchesi, con il di cui consiglio, e di Francesco Cavazza

D

Vicario

(1) Gambaudi 1494 fol. 1.

(2) Nella Vita di Monsignor Ancina fol. 91.

(3) Stanga 1506. in 1520. fol. 79. e 88.

(4) Gambaudi 1494. in 1518. fol. 210. Archivio della Regia Camera.

(5) Stanga 1506 in 1520. fol. 133.

(6) Gambaudi 1532. in 1536. fol. 3.

(7) Gambaudi 1518. in 1530. fol. 64.

Vicario Generale, Pietro Signor di Celle, Francesco della Chiesa, Bernardino Pallio, Francesco Stanga, ed Agostino Stanga Conte Palatino sempre si regolarono in tutti gli affari importanti dello Stato, come in specie si vede (1) nella Protesta delli 17. Luglio 1522. in occasione della Contribuzione di 13m. Scudi d'oro chiamata dal Marchese di Pescara Tenente generale di Cesare, ed Abate Nazaret Commissario Generale. Fu Amministratore de' Redditi Marchionali, come appare dalle Quitranze di sua amministrazione speditegli dalla Marchesa suddetta li 29. Dicembre 1515. (2) e 22. Giugno 1520. Fu più volte Sigortà de' Marchesi, specialmente in due Istromenti uno delli 20. Marzo 1517. (3) per tre mila Scudi d'oro, l'altro (4) delli 31. Ottobre 1522. Imprestò lorò pur anche somme considerabili, come si prova da Lettere originali sottoscritte da' medesimi intitolate al di fuori *Spettabili Viro Domino Petro Vacca Condomino Belviderii, & Roddini Compatri nostro charissimo*. Negli affari del Marchesato fu sempre de' primi nel maneggiarli. Si legge, che alli 25. di Novembre del 1528. (5) fu eletto a prestar l'omaggio al Marchese Gio. Ludovico, che dopo la morte del Marchese Michel' Antonio erasi impadronito del Marchesato. Nel 1530. li 15. (6) Giugno fece un'amplissima Donazione all'Ospedale de' Poveri di Saluzzo di giornate cento di possessioni per la distribuzione da farsi in caduna Domenica a cinquecento Poveri di due libbre di pane, ed un boccale di vino per caduno. Questa Donazione viene ricordata dall'Aymone Cravetta al conf. 323. Nel 1532. (7) a 11. Dicembre unitamente a' suoi Nipoti figliuoli

(1) Gambaudi 1518. in 1530. fol. 35.

(2) Stanga 1506. in 1520. fol. 142. e 191.

(3) Stanga 1506. in 1520. fol. 156.

(4) Gambaudi 1494. in 1518. fol. 50.

(5) Gambaudi 1518. in 1530. fol. 158

(6) Gambaudi 1518. in 1530. fol. 265.

(7) Gambaudi 1532. in 1536. fol. 20.

27

gliuoli dell'infranominato Gio. Gioffredo suo fratello diede per la fondazione del Monistero di Santa Chiara di Saluzzo il prezzo d'un Palazzo, che era già proprio del Vescovo Antonio loro Zio. Morì in età d'anni ottanta nel 1540. avendo preso due moglj, dalla prima chiamata Francesca figlia di Giovanni Pettenati Nobile Vercellese, e celebre Dottore de' suoi tempi ebbe Marietta, dalla seconda nominata Caterina dell' Illustre Stirpe de' Marchesi di Romagnano ebbe Gioffredo, e Richiarda.

1522. Gio Gioffredo fratello di Pietro fu Tesoriere Generale del Marchese Gio. Ludovico, come si vede da un' Investitura (1) data a nome del medesimo a Filippo Abelle di Lottulo sotto li 8. Aprile 1511., e Quitanza (2) pure da esso passata a favore del Signor Cristoforo Solaro di Scudi 2306. d'oro li 12. Febbrajo 1517. fu più volte Podestà di Saluzzo, cioè, nel 1508. (3) 1511. e 1516., in quest' ultimo anno si comprova da un' Istromento (4) delli 26. Luglio nella vendita fatta dal nobile Giacomo Orfelli della metà del Feudo di Brosasco al Marchese di Saluzzo, ove si vedono per Testimonj Gio. Gioffredo Giudice ordinario della Città, e Pietro Signor di Roddino, e Belvedere fratelli De-Vacca, si vede parimenti esser stato Podestà nel 1522. da un' Istromento (5) 26. Novembre rogato Gambaudi, fu anche esso Sigortà per la Marchesa nel (6) 1514. a favore di Claudio Demole. Da Lucia Vacca figlia di Pietro, che nel 1486. era Scudiere del Marchese, ebbe Frederico, Giambattista, Michel' Antonio, Ludovico, Bernardino, Gioffredo, Maria, e Petruccia, come si legge nell' Istromento suddetto 11. Dicembre 1532. rogato Gambaudi, e

D 2

nel

- (1) Gambaudi 1494. in 1518. fol. 217.
- (2) Idem fol. 295.
- (3) Nella Vita di Monsignor Ancina fol. 91.
- (4) Stanga 1506. in 1520. fol. 148.
- (5) Gambaudi 1518. in 1530. fol. 54.
- (6) Stanga 1506. in 1520. fol. 102.

nel Testamento del seguente Ludovico suo fratello delli 28 Novembre 1529. rogato Poracchia.

1527. Ludovico fratello di Gio. Gioffredo fu Archidiacono di Saluzzo nominato dal Marchese Ludovico II., a cui spettava la nominazione, come Juspatronato di sua Famiglia, fu Protonotajo Appostolico, Luogotenente, e Vicario Generale della Diocesi di Torino in assenza del Cardinale Innocenzo Cibo Arcivescovo della medesima. Parlano di questo molti Contratti fatti co' Marchesi registrati appresso lo Stanga, e Gambaudi loro Segretarij, e nel Protocollo 45. del Poracchia Segretario dell' Arcivescovado, ove si scorge esser sempre intervenuto a tutte le Fonzioni, e Collazioni de' Benefizj in qualità di Vicario, e Luogotenente della Diocesi. Morì in Torino nel mese di Novembre 1529., fu sepolto nella Cattedrale di Saluzzo, ove per suo (1) Testamento, e Codicillo delli 28. Novembre detto anno s' avea lasciato. Fondò diverse Cappelle, fra le altre quella di S. Antonio per ordine del Vescovo Antonio suo Zio, altra di S. Gioseppe, ed altra ad arbitrio del Capitolo, a cui lasciò egregia somma per una Messa perpetua da cantarsi cadun Sabato, fece varj legati all' Abazia di Santa Maria di Casanuova, ed alle Chiese Parrocchiali di Castel Delfino, Bellino, Celle, e Rore; lasciando pure al Convento de' Frati Minori di S. Bernardino di Saluzzo una somma considerabile per la reedificazione del Convento, che poco avanti era stato abbruciato nelle guerre civili seguite tra il Marchese Gio. Ludovico, (2) e Margarita di Foys sua Madre.

1529. Costanzo fratello di Ludovico fu Arciprete dopo il Zio Bartolomeo, se ne fa menzione in una Delegazione (3) fatta ad istanza dell' Abate dell' Villar S. Costanzo, ne' Testamenti del Vescovo Antonio Zio, e Ludovico fratello, da cui fu istituito

(1) Prot. 45. fol. 198. ex Archivio Archiep. Taurin.

(2) Ludovico della Chiesa Istorie di Piemonte fol. 231.

(3) Ex Archivii Episcopi Salutarum.

tuito Coerede universale in compagnia de' figliuoli di Gio. Gioffredo suddetto, e Pietro suoi fratelli.

1530. Francesco figlio di Frederico fu eccellente Dottore di Legge, e Podestà di Saluzzo nel 1503, (1) Seguitò nel 1530. Ludovico XII. Re di Francia nell' impresa di Milano, ove sedate le turbolenze dello Stato fu creato Avvocato Regio in quel Senato, ed uno de' Senatori del Governo, onde ne fa onorata menzione Fr. Leandro Alberti nella Descrizione d'Italia, dopo aver esercitato il suddetto impiego molti anni con somma lode fu creato Presidente nel Parlamento di Grenoble, ove stabilì il Ramo di sua Famiglia illustre, come si disse, per i successivi Presidenti, Cavalieri degli Ordini Regj di Francia, Gentiluomini di Camera del Re Cristianissimo, e Consiglieri di Stato, che produsse. Da questo Francesco nacque Giovanni parimenti Consigliere, e Senatore nel Parlamento di Grenoble, a cui l' Archidiacono Michel' Antonio figlio di Gio. Gioffredo legò nel suo Testamento dei tre Gennajo 1587. rogato Arnaudi la sua Vascella d'argento, e lo lasciò suo Esecutore testamentario. Questa linea si estingue nella Marchesa della Pierre Vedova del fu Baldassare Pobel Gran Chiambellano di Savoia, e Cavaliere del Supremo Ordine dell' Annunziata figlia del fu Giovanni Vacca Primo Presidente di Grenoble, Barone di Castelnuovo, dell' Albra, Meniù, ed altri Feudi, ed uno delle quattro principali Famiglie di quella Città, a cui compete il Jus di portare il Baldachino nelle generali Processioni. Si fa pure menzione di questo Francesco nel Testamento già mentovato di Frederico suo Padre delli 8. Novembre 1507., e Codicillo 3. Ottobre 1516., ne quali gli dà il titolo di *Spētabilis Dominus*, che in que' tempi non si dava, se non a persone ben distinte, o per Carica, o per Casato.
1539. Stefano fratello di Francesco fu parimente Dottore, (2) e Podestà

(1) Nella Vita di Monsignor Ancina fol. 91.

(2) Vita di Monsignor Ancina fol. 91.



e Podestà della Città nel 1533, fece anch' egli una Donazione considerabile all' Ospedale di Saluzzo, come si legge nel suo Testamento delli 7. ~~7bre~~ (1) 1539, di cui pure fa commemorazione il Cravetta al conf. 272. e 296., ebbe un legato di ducento Scudi d'oro da Ludovico Archidiacono suo Cugino, morì in detto anno 1539, come appare dalla Iscrizione posta nella Sacrestia della Chiesa del Confalone della Città di Saluzzo.

N. V I I I.

1581. Gioffredo unico maschio di Pietro fu Consignor di Belvedere, e Roddino Dottor in ambe Leggi, Giudice Regio pel Re di Francia, Luogotenente del Senescallo di Saluzzo, Vicario, ed Assessore Generale del Marchesato, come si legge dalle Patenti d'Addottoramento delli 20. Marzo 1549, da Transazioni fatte con l'Ospedale de' Poveri toccanti la suddetta Donazione fatta da Pietro suo Padre all' Ospedale suddetto in data delli 6. Agosto 1541. avanti il Marchese Gabriele di Saluzzo: li 13. Maggio 1558, avanti il Vice Senescallo Porporato: li 4. Marzo 1575., avanti il Governatore Ludovico Birago, come pure da Istromento 23. Dicembre in un pagamento fatto a Francesco Vassarotto, e dal Testam. di Catterina Romagnana sua Madre del 1548. rogati al Not. Francesco Vincenzo della Torre *alias* Ruffineta, dall' Investitura concessagli nel 1575. 6. Dicembre dal Delfino di Francia Francesco di Borbone Luogotenente Generale, e Governatore del Delfinato, e del Marchesato di Saluzzo, Patenti di Salvaguardia di Enrico Re di Francia, e Polonia delli 30. Marzo 1576. per un bochetto d'acqua, che già la Marchesa Margarita di Foys allora Reggente del Marchesato avea concesso a Pietro suo Padre, da Istromento delli 6. Agosto 1581., nel qual si legge: *Admodum Magnificus Dominus Joffredus Vacca Juris Consultissimus, Civis Salutiarum, Judex Regius, Vicarius, & Assessor Generalis*

(1) Ex Archivio Hospitalis Salutiarum.

31
neralis Marchionatus Salutiarum vendidit, & alienavit Domino
 Petro ejus filio: Da una Transfazione dei 25. Agosto 1585.
 rogato Jordani fatta con Pietro suo figlio toccante le doti di
 Marietta Ceva Nuceti sua moglie, e madre del suddetto Pie-
 tro, e l'aumento onnuziale di Giulia Saluzza di Valgrana mo-
 glie del Pietro suddetto. Maritosfi due volte: La prima con
 Catterina Berarda figlia di Baldassare Signor di Carrignano,
 Famiglia, (1) che già nel 1450. contava Constanzo Gover-
 natore di Perugia, e Senatore di Roma, da cui non ebbe figli-
 uoli, la seconda con Marieta Ceva Nuceti delle Signore di
 Cavalerleone, da cui ebbe Pietro, Polissena, Vittoria, Ri-
 chiarda, e Paola.

1514. Marietta Sorella di Gioffredo si fece Religiosa nel Moni-
 stero dell' Annunziata di Saluzzo, ne consta del suo ingresso
 alla Religione da Istromento delli 6. Marzo (2) 1514. roga-
 to Gambaudi.

Richiarda Sorella di Marieta fu moglie di Francesco Rea-
 rio di Saluzzo figlio di Federico, che fu Consigliere Marchio-
 nale (3) nel 132., e Podestà di (4) Saluzzo nel 1537., e
 Madre di Francesca (5) moglie d' Orazio Roero de' Signori
 di Ceresole, e Montezana, come da Testamento 1609. 9.
 Giugno rogato Gio. Gioffredo Porta.

1542. Federico in alcune Scritture si nomina Fraylino figlio primo-
 genito di Gio: Gioffredo, fu Governatore del Castello di Sa-
 luzzo per la Francia. Già nel 1542. sotto il Dominio del Mar-
 chese Gabriele, era Giudice della Città, fa menzione di que-
 sto il Testamento di Ludovico Archidiacono suo Zio, l'Istro-
 mento delli 11. Dicembre 1532., e il Cravetta al Cons. 272.
 e 296.

Giam-

(1) Monsignor della Chiesa Corona Reale fol 462.

(2) Gambaudi 1494. in 1518. fol. 122.

(3) Gambaudi 1532. fol. 20.

(4) Nella Vita di Monsignor Ancina fol. 92.

(5) Protoc. Porta.

1566. Giambattista fratello di Federico eleffe in gioventù lo stato Chericale, e già nel 1527. a 31. Agosto (1) per rinunzia fatragli da Ludovico suo Zio dell' Archidiaconato a nominazione della Marchesa di Saluzzo era stato esso eletto a tal Dignità, ma poscia cambiando di stato, seguitò le Armi de' Francesi, sendo fatto Capitano si portò valorosamente in diversi cimenti di Guerra, acquistò dalla Contessa Isabella di Scalenghe nel 1560. li 10. Giugno una parte del Castello, e Luogo di Cavalerleone con il Feudo, e Signoria della Torre di Val di Radda per il prezzo di Scudi dodici mila unitamente al Nipote Alessandro figlio del suddetto Federico, constandone da Investitura rapportata dalla Camera Ducale di Savoia sotto li 2. Gennajo 1561. fu sepolto nella Cattedrale nel tumulo de' suoi Maggiori con un onorato Epitafio vicino all'antica Cappella di S. Michele, ora del Sacramento.

1587. Michel' Antonio fratello di Giambattista fu Arciprete nel 1532, indi Archidiacono della Cattedrale, e Vicario Generale della Diocesi, fu molto potente, e di grande autorità nella Patria, di cui fu più volte (2) Sindaco, fece un' accrescimento alla Cappellania di S. Antonio già fondata dal Vescovo Antonio, e Ludovico Archidiacono, come consta da suo Testamento delli 3. Gennajo 1587. rogato Arnaudi. In suo vivente insorsero alcune differenze divise in tre fazioni tra le Case antiche, cioè, dei Cavazza, Chiesa, e Vacca sopra la precedenza in Città, quali poi furono sopite per scrittura del primo di Novembre 1590. (3) dal Capitano Michel' Antonio, e Pietro Vacca, Nicolino, e Ludovico Della Chiesa, e Gaspar Cavazza ad essa sottoscritti. Morì in detto anno 1587., fu sepolto nel Coro della Cattedrale con le Insegne gentilizie di suo Casato, e seguente Epitafio.

MICHAELI

(1) Gambaudi 1519. in 1530. fol. 130.

(2) Archivio di Saluzzo Libro degli Ordinati 1560. in 1586.

(3) Libro suddetto Ordinati 1590.

MICHAELI ANTONIO VACCA

Hujus Cathedralis Ecclesie Archidiacono, ac Diacesis Vicario Generali, Protonotario Apostolico, Civi, ac Patritio Salutiensi in rebus publicis gerendis Clarissimo.
Il resto è guasto.

Officiis omnium ordinare luctum diligenter jussit. Obiit anno Salutis 1587. etatis vero sue 77. Vivet autem in ævum, qui bene vixerit; Age igitur Viator, bene vive, vale, & ora.

Ludovico fratello di Michel' Antonio fu Canonico della Cattedrale di Saluzzo, ne parla di questo il Testamento dell' Archidiacono Ludovico delli 28. Novembre 1529.

Bernardino fratello di Ludovico fu Abate di S. Frontiniano 1565. si vede registrato nella Sala del Vescovado di Saluzzo.

Gio. Gioffredo fratello di Bernardino fu Priore di Cavalerleone, indi Canonico di Saluzzo, se ne fa menzione in più scritture, fra le altre ne' Testamenti del Zio Ludovico, e fratello Michel' Antonio, ambidue Archidiaconi, come pure in un Istromento (1) rogato Jordani di una quittance fattagli dal Dottore di Leggi Giambattista Sobrerj li 17. Maggio 1577.

Maria Sorella di Gio. Gioffredo fu Monaca in Buonlogo.

Petrucia Sorella di Maria fu parimente Monaca in Buonloge, e più volte Abadessa.

Frà i discendenti de' suddetti Figliuoli del Gio Gioffredo si contano uarj Uomini Illustri in Armi, ed in Lettere, in specie d' Alessandro celebre Dottore di Leggi, Vicario, ed

E

Assessore

(1) Protoc. Jordani 1577. fol. 66.

Assessore generale del Marchesato, e Giudice Regio per la Francia Confignor (1) di Cava erleone, Cornelia Sorella di detto Alessandro Moglie in prime nozze di Camillo Alterra Regio Capitano, in seconde di Perone Tommaso Rorengo de' Conti di Lucerna, e Valle.

D'un Michel' Antonio Capitano de' Francesi, & alcuni altri Colonelli, Capitani, e Senatori.

Num. I X.

Pietro figlio di Gioffredo ne' primi anni di sua gioventù seguitò (1) le Armi de' Francesi, che in que' tempi occupavano Saluzzo, sposò Giulia Saluzza figlia unica di Massimiliano Saluzzo Signor di Valgrana, e Cervignasco, dopo la morte del quale gli spettò per alcun tempo parte del Feudo di Valgrana, come in Consegnamento 16. Ottobre 1610. ricevuto dal Commissario Porta, ma passato poscia il Marchesato sotto il felice Dominio della Real Casa di Savoia, e riconosciuta appieno la di lui perizia negl' affari di Stato dal Duca Carlo Emanuel I., che sempre lo riguardò come Soggetto di molta capacità nel maneggio del Pubblico, lo creò nel 1616. suo Consigliere di Stato. Acquistò nel 1618. parte della giurisdizione del Contado di Lagnasco da Gio. Amedeo Taparello suo Socero, e la Signoria della Torre di Valdi Radda con parte del Contado di Cavalerleone dal Conte Farao-ne Solaro di Moretta, e parte del Feudo di Cervignasco per costituzione dotale fattagli da Cattarina Taparella sua seconda Consorte. Fondò nel 1634. una Commenda de' Cavalieri de' Santi Maurizio, e Lazzaro detta di S. Pietro di Scuti diecimilla sopra la Comunità di S. Peyre, e questa in Giufpatronato di sua Famiglia. Nel tempo che tutto 'l Marchesato di Saluzzo si governava da tre Capi; (2) fù esso eletto il primo, Morì nel 1636. in età d'anni novanta, dopo aver ayu-

to

(1) Istromento 10. Giugno 1560.

(2) Transazione 12. Agosto 1585.

(3) Contratti, e Scritture del Marchesato Archivio di Saluzzo.

to da Giulia Saluzza sua prima Conforte Grazia , Marietta , e Laura , e dalla prefatta Catterina Taparella figlia del suddetto Gio. Amedeo de' Conti di Lagnasco , Gioffredo Amedeo , Giulia , e Ludovica.

Polissena sorella di Pietro , morì nubile , come si legge dall' Istromento delli 13. Maggio 1558.

Vittoria sorella di Polissena fu (1) Moglie di Ludovico Ceva Nuceti de' Signori di Cavalerleone.

Richiarda sorella di Vittoria maritossi (2) con Eustachio Saluzzo Consignore di Valgrana , e Montemale.

Paola sorella di Richiarda (3) Conforte del Capitano Gastaldo Famiglia antichissima di Saluzzo.

Vivea pure in questi tempi altro Pietro Vacca figlio d' Antonio , e Nipote d' Andrea figlio naturale legittimato di Michele , come sopra si è detto a fol. 22. senza però che godesse l' uso delle Insegne gentilizie della Famiglia Vacca , salvo con la divisa degl' ignobili , a differenza del suddetto Pietro Vacca Vassallo , e Consigliere di Stato figlio di Gioffredo , ed Avo del moderno Conte di Piozzo , quale come della vera discendenza legittima ritenne , e lasciò confermato a suoi discendenti l' uso dell' Arma antica d' essa Famiglia , come il tutto appare da Patenti 22. Maggio 1614. sottoscritte Massardi previa la presentazione di dett' Arma dei 12. Marzo , ed Esame de' Testimonj 25. Aprile dett' anno sottoscritto Peretti. Questa differenza si vede anche più chiara in due Istromenti di compra rogati allo stesso Notajo Gio. Gioffredo Porta di Saluzzo , il primo delli 8. Giugno 1618. (4) , e l' altro dei 16. Novembre detto anno. (4)

E 2

Num.

(1) Quitanza di dote 24. Dicembre 1598.
(2) Transazione 4. Marzo 1575.
(3) Istromento suddetto , e Testamento 9. Maggio 1626.
(4) Ivi Compra d'un Palazzo per il M. Illustre Sign. Pietro Vacca Consigliere di Stato &c. del fu M. Ill. Sign. Gioffredo dal Sig. Archidiac. Flaminio Vacca.
(5) Ivi Compra per l'Egregio Mr. Pietro Vacca fu Mr. Antonio di giornate una , e mezza d'Alteno da Giacomo Grogneto.

Gioffredo Amedeo figlio di Pietro fù Capitano di Corazze, Tenente Colonello, e poi Colonello delle Milizie, e Scielti del Marchesato di Saluzzo Gentiluomo di Camera di Carlo Emanuel II. Duca di Savoia, e Comandante per il Medesimo della Città, e Provincia di Saluzzo; acquistò nel 1638. dal Barone Enrico Emanuel di Cardè il Contado di Piozzo, quale unitamente ai Feudi di Lagnasco, Cavalerleone, Cervignasco, e Torre di Radda lasciategli in eredità dal Padre, di cui rimase unico maschio, & erede per la premorienza del Fratello Michel' Antonio, eresse in Primogenitura nel 1654., e confermò nel 1681. Ebbe tre Mogli, la prima fù Laura Faletta figlia del Conte Andrea, & Isabella Saluzza della Manta Giugali Faletti di Pocapaglia, che gli partorì Filippo Elia, Chiaffredo Maria, Francesco Andrea, Maria Ludovica, Chiara Isabella, Felice, e Maria Elisabetta: La seconda fù Grazia Margarita di lui Pronipote *ex Sorore* come figlia di Valenza, e Scipione Primo Presidente del Senato, e Governatore di Nizza Giugali Porta, da cui ebbe Maria Bartolomea; dalla terza Teresa Baratta Vedova del Marchese Trotti di Mombasilio, non ebbe Prole.

Grazia sorella di Gioffredo Amedeo figlia di primo letto fù Moglie di Bernardino Canale Vice-Senescalco, ed Assessore generale de Marchesato di Saluzzo, e Madre della suddetta Valenza, che sposò il premenzionato Primo Presidente Scipione Porta.

Marieta sorella di Grazia si maritò con Gio. Giacomo Piscina Conte della Costa, qual doppo esser stato Presidente del Senato di Piemonte, fù Imbalciatore per S. A. R. appresso la Republica di Venezia, e creato poscia Gran Cancelliere di Savoia. Fù Madre di Francesco, e Carlo, il Primo Consigliere di Stato, e Primo Presidente del Senato di Piemonte,
il

il secondo Cavaliere Gran Croce , e Comendatore de' SS. Maurizio, e Lazaro Signore di Pagno , e Vescovo di Saluzzo.

Laura forella di Marieta sposò Muzio Saluzzo Primo Barone di Valgrana , e Cavaliere Gran Croce de' SS. Maurizio, e Lazaro , il quale per i gradi di Parentela, che tra esso, e la medesima passava, ottenne la dispensa dal Pontefice in Gennajo 1605.

Ludovica forella di Laura sposò il Conte Gio. Antonio Bellone Nipote di Gio. Antonio Primo Presidente come da Instrumento 30. Agosto 1635.

Giulia forella di Ludovica si maritò col Cavaliere Pasero Consigliere , Senatore , e Prefetto della Città , e Provincia di Fossano. Instrumento 16. Febbrajo 1634 rogato Panateri.

Num. X I.

Filippo Ellia primogenito di Gioffredo Amedeo fu Gentiluomo di Camera di S. M. , Comandante, e poi Governatore in secondo della Città, e Provincia di Saluzzo, successe nel Contado di Piozzo , e negli altri Feudi suddetti. Sposò in prime nozze Barbara della Chiesa (1) figlia del Marchese, e Primo Presidente D. Carlo Francesco Marchese di Cinzano, Conte di Stropo, Barone di Tarantasca, Gran Conservatore della Sagra Religione de' Santi Maurizio, e Lazaro, da cui non ebbe prole, in seconde Ludovica Morozza figlia di Carlo Morozzo, Marchese della Rocca, Ministro di Stato, Cavaliere del Supremo Ordine della Santissima Annunziata, Granmastro della Casa di Madama Reale Ajo, e Governatore de' Reali Principi, dalla quale lasciò Paola Maria Isabella.

Chiaffredo Maria secondogenito di Chiaffredo Amedeo Successore nel Contado di Piozzo, ed altri Feudi per la morte del fratello primogenito Filippo Ellia seguita nel 1716. Cavaliere, e Commendatore de' Santi Maurizio, e Lazaro, sposò
 Lucrezia

(1) Capitulazione originale 10. Febbrajo 1665.

Lucrezia Benedetta Vignona (a) Contessa di Cervalca, (1) e Vignolo, Vedova del Conte Francesco Andrea Pioffasco di Scalenghe, da cui ha avuto Filippo Amedeo primogenito, Francesco Antonio, Andrea, e Leonardo.

Francesco Andrea terzogenito di Chiaffreddo Amedeo Cavaliere, e Commendatore de' Santi Maurizio, e Lazaro, fu Capitano nel Reggimento d' Aosta, indi passò a servire in Francia, e poi fu creato Exempt delle Guardie del Corpo di S. A. R. morì nel 1672.

Maria Ludovica sposò Carlo Maria Saluzzo Signor del Castellar, Conte di Paesana, Oncino, e Crissuolo, ed è Madre di Baldassare Conte di Paesana, e de' Feudi suddetti, e Barone di Fenis, Senatore, e Consigliere del Consiglio Supremo di Sardegna, e di Tommaso Alberto secondogenito, e primo Conte di Mombarone.

Chiara Isabella vive Religiosa nel Monistero di S. Chiara di Saluzzo.

Felice Monaca in Revello.

Maria Elisabetta fu pure Monaca in Revello, e morì nel 1716.

Maria

(a) Questa Famiglia è originaria del Delfinato annidata in Piemonte nel 1600. circa al tempo di Francesco di Bona Duca di Diguières Gran Maresciallo, e poi Gran Contestabile di Francia, Consorte di Maria Vignona Sorella di Rinaldo Vignone Signore della Rivoyra, primo de' suoi, che venne in Piemonte, fatto Colonnello di mille uomini, Scudiere, e Gentiluomo di Camera del Duca Carlo Emanuel I., Conte di Cervalca, e Vignolo, che da Angela Faletta di Villafalletto ebbe Giambattista parimenti Colonnello, e Gentiluomo di Camera, Marito di Francesca Gonteri delle Signore di Cavaglià, e Montegrosso; e Padre di Francesco morto nel 1709. Colonnello delle Truppe Imperiali, e della prefata Lucrezia Benedetta moglie del suddetto Conte, e Commendatore di Piozzo.

(1) Investitura 6. Luglio 1715, a favore di detta Dama

Maria Bartolomea vive Vedova del Conte Giacomo Antonio Ferraris de' Conti di Genola, vivendo Gentiluomo di Camera di S. M.

Paola Maria Isabella figlia di Filippo Ellia Dama d'onore della Regina, si congiunse in prime nozze (1) col Conte, e Cavaliere de' Santi Maurizio, e Lazaro D. Felice Porporato d'Alma de' Signori Conti di Lucerna, e Valle, Consignor di Miradollo, Roccapiatta, e del Villar di Basse, ed al presente è moglie del Conte Carlo Giacinto Roero di Guarena, Signor di Piobesi, della Vezza, e Castagnetto, ne consta per Istromento dotale degli 8. Agosto 1722. rogato Guglielminetto.

Filippo Amedeo primogenito di Chiaffredo Maria vive nel 1732 *merito di Delfina Margarita Birago figlia del marchese Comma*^{††}
 Francesco Antonio fecondogenito Tenente d'Infanteria nel Reggimento di Piemonte.

Gioanni Andrea terzogenito.

Leonardo quartogenito fu primo Paggio d'onore della Regina, indi Alfiero nel Reggimento de' Fucilieri, morì in età d'anni 21. li 17. Ottobre 1729.

(1) Istromento dotale 31. Gennajo 1709.

*†† Ludovico tenente maggiore, e colonnello del Reggimento di Savoja nella cavalleria, e della
 fu Costa della Chiesa giugli: Biraghi di Novavione*

SOMMARIO

Delle Scritture prodotte nella Cauſa del Sig. Conte,
e Commendatore D. Gioffredo Maria Vacca
di Piozzo per la prova di ſua diſcendenza.

PAtenti 20. Agoſto 1460. del Marchefe Ludovico
di Saluzzo eſtrate da Regj Archivy ſottoſcritto
Rocca, per quali oltre degli ſuoi Agnari, ed Affini,
dichiara nobili diverſe Famiglie della Città di Saluz-
zo, e fra queſte Giovanni, Giacobino, e Domenico De-
Vacca.

1484. 21. Marzo, in pergamena tabellionalmente
ſegnato Antonio Laurenti, Iſtumento di diſiſione fatta
da Gio. Vacca de' ſuoi beni con remiſſione d'eſſi a
Frederico, tanto per ſua porzione, quanto in qualità
di Tutore delli figliuoli di Gioffredo predeſonto, Mi-
chele, e Bertramo figliuoli, e nipoti d'eſſo Gio. in
quattro parti.

Frederico
Gioffredo
Michele
Bartolomeo
Bernardino
Antonio
Bertramo
Coſtanza
Franceschina
Figliuoli di
Giovanni

Medianti li beni a ciaſcheduno rimeſſi debbano eſ-
ſer quitti, cioè, detto Frederico figliuolo di Gioffredo,
e Michele anche per le ragioni dotali, ed eſtradotali
della loro Madre, ed altri ereditarij avuti dal Nobile
Euſtachio Opezzo loro Avo.

E detto Bertramo debba pure eſſer tacito per le
ragioni dotali della Nob. ſu Biglia ſua madre.

Di più in detto Iſtumento ſi conviene, che venen-
do il Ven. Bartolomeo Arciprete di Saluzzo, e Frate
Bernardino, e Frate Antonio, e Signora Coſtanza fi-
gliuoli, e figlia d'eſſo Nob. Gio. Vacca a pretendere
qualche coſa ſovra li beni d'eſſo Gio. per le doti, e
beni paraſernali di loro madre predetti, o per legitti-
ma de' beni paterni, o qualſivoglia altra cauſa, deb-
bano

bano detti Frederico a nome, e come Tutore predetto, e Michele tener rilevato detto Bertramo, mediante il pagamento di fiorini quaranta da pagarsi dal detto Bertramo.

Fr. Bernardino
Vacca Vescovo
di Ascalona.

1498. 3. Gennajo, in pergamena sottoscritta manualmente Vitalis, licenza concessa dall' Abate del Convento di S. Agostino al Canonico Bernardino Vescovo di Ascalona di poter contrattare, e disporre de' suoi beni paterni, materni, ed altri avventizj.

1507. 8. Novembre, estratto dall'Archivio Camerale sottoscritto Ranot rogato Gambaudi, Testamento del Nob. Sig. Frederico Vacca, lega fior. 200, a Catarina figlia di Bertramo Vacca suo fratello.

Riconosce le doti della Sign. Paola sua moglie, e le lega in usufrutto una Cassina oltre l'abitazione in Casa, sue vesti, e giocali.

Francesco, e
Steffano figliuoli
di Frederico.

Istituisce Erede universale il Sign. Francesco Giureconsulto, e Steffano suoi figliuoli legittimi, e naturali.

Pierro I. figliuolo
di Gioffredo I.

1514. 28. Settembre, estratto come sovra rogato Gambaudi, Istromento di quittance passata dal Sign. Pietro di Liferacio a favore del Sign. Pietro Vacca figliuolo di Gioffredo per ff. 700. sborsati dal Sig. Frederico Vacca patruo d'esso Sign. Pietro Vacca.

Pietro I. figliuolo
di Gioffredo I.

1515. 7. febbrajo, estratta come sovra rogata Stanga, Investitura concessa dalla Marchesa Margarita di Saluzzo Reggente del Marchese Michel' Antonio a Pietro Vacca fu Gioffredo delle porzioni di Belvedere, e di Roddino da esso Pietro acquistate da Pietro Liferacio in feudo nobile, antico, retto, e proprio &c.

Pietro I. figliuolo
di Gioffredo I.

1515. 29. Dicembre, estratto come sovra rogato Stanga, Istromento di quittance dalla Marchesa di Saluzzo in qualità di Reggente predetta a favore del Nob.

Pietro Vacca figliuolo del fu Gioffredo Consignore di Belvedere, e Roddino per tutte le somme da esso pagate, e distribuite pendente il soggiorno d'essa Sig. Marchesa, e figliuoli nello Stato di Milano, dichiarando detta Sign. Marchesa essergliene stato dato buon, e fedel conto con restituzione d'ogni residuo.

Pietro I. figliuolo
di Gioffredo I.

1520. 22. Giugno, estratto come sopra rogato Stanga, altro consimile istromento di quitanza al suddetto Pietro fu Gioffredo.

1516. 3. Ottobre, estratto come sopra sottoscritto Grassotti rogato Gambaudi, Codicillo del Sign. Federico Vacca, in cui revoca una dichiarazione fatta nel suo Testamento delli 8. Novembre 1507.

Antonio Vacca
Vescovo di Nicomedia
Patruo di
Gio. Gioffredo,
Pietro, e Ludovico
Archidiacono;
e Costanzo Arciprete
fratelli.

1522. 20. Ottobre Testamento rogato Blandrata per estratto dal Vicesenescallo Allardi sottoscritto manualmente Jordani, di Monsignor Antonio Vacca Vescovo di Nicomedia. In esso lega alla Cappella di S. Antonio ff. 1700., volendo, che detta Cappella sia di ragione di patronato de' Signori Gio. Gioffredo, e Pietro fratelli Vacca nipoti d'esso Testatore, e suoi successori, istituisce Eredi universali li predetti suoi nipoti.

1523. primo Marzo, estratto dal Regio Archivio sottoscritto Ranot rogato Gambaudi, Istromento di Procura fatta dal Marchese Michel' Antonio di Saluzzo in capo di Pietro Vacca Consignore di Belvedere, e Roddino, e Leonardo Tolosani per prender l'investitura del Marchesato di Saluzzo dall'Imperatore Carlo, e prestarli il dovuto giuramento di fedeltà a nome d'esso Marchese costituente.

Pietro I. figliuolo
di Gioffredo I.

1530. 15. Giugno, estratto come sopra rogato Gambaudi, Istromento di donazione fatta dal Sign. Pietro Vacca fu Gioffredo de' Consignori di Belvedere, e Roddino

Roddino all' Ospedale di Saluzzo di gior. 100. beni col peso dell' elemosina dal medesimo ivi prescritte, dichiarando, che gli amministratori d'essi redditi debbano essere il Massaro dell' Ospedale, il Rettore della Cruciatra antica del Confalone, ed uno della Casa, e Famiglia Vacca Ecclesiastico, o Secolare, che verrà eletto dalla Comunità di Saluzzo.

1541. 6. Agosto, estratta dall' Archivio dell' Ospedale, sottoscritto Garetto rogato Dura di, Transazione tra la Sign. Catterina Vedova del Sign. Pietro, e Gioffredo, e Rizzarda figliuoli del medesimo Signor Pietro da una parte, e l' Ospedale di Saluzzo dall' altra dipendentemente dalla suddetta donazione fatta al medesimo Ospedale, pretendendo detta Catterina competerle l'ipoteca per le sue doti, e detti figliuoli essere inofficiosa, qual lite fu transatta, e confermata detta donazione, salvo che per gior. 17. alienate dal Sign. Pietro, quali si è convenuto dovessero restare a detti figliuoli per ogni ragione di trebellianica.

1544. 16 Ottobre Patente in pergamena con diversi segni, concessa dal Collegio della fabbrica di S. Pietro alla Sign. Polissena figlia di Gioffredo, e nipote del suddetto Pietro, in cui dicendosi, che in virtù delle Concessioni Apostoliche la donazione fatta dal suddetto Pietro Vacca alli poveri incerti, dovesse spettare alla detta Fabbrica, per cio atteso che il valore di detti beni dovuti, detratti li debiti del donante, e la dote pagata dal Padre d'essa Ricorrente, e Rizzarda sua sorella non eccede scuti 100., mediante la somma convenuta pagarsi a detta Fabbrica, detto Collegio le fa donazione, e remissione per lei, e successori de' suddetti beni donati.

1549. 20. Marzo Patente in carta pecora con

figillo di Laurea conferita dal Collegio di Pavia al Sig. Chiaffredo Vacca Cittadino di Saluzzo Consignore di Belvedere, e Roddino.

1558. 13. Maggio, tabellionalmente segnata dal Notajo Enrietto Oggero, Transazione tra il Sig. Gioffredo Vacca Giureconsulto Consignore di Belvedere, e Roddino in qualità di Padre, e legittimo amministratore di Pietro, Rizarda, e Paola suoi figliuoli Coeredi della fu Pollissena loro sorella, e figlia rispettivamente, e l'Ospedale suddetto di Saluzzo, pretendendo detto Sign. Gioffredo spettarli li beni come sovra donati dal Sign. Pietro suo Padre al detto Ospedale in virtù di fideicommissò ordinato nel Testamento delli 22. Agosto 1467. del fu Sig. Gioffredo Vacca suo Avo paterno, e detti suoi figliuoli in qualità di Eredi di detta Pollissena Cessionaria del Collegio della Fabbrica di S. Pietro, si convenne, che giornate 82. de' suddetti beni donati debbano spettare al detto Ospedale, mediante il pagamento di scuri 110. da ff. 8.

1575. 4. Marzo, segnata manualmente Sardi, Transazione seguita tra li figliuoli del Chiaffredo Vacca, e l'Ospedale di Saluzzo, dicesi, che vertisse lite tra li magnifici Sig. Pietro, Richiarda, e Vittoria figliuoli del Sign. Gioffredo, quali (esso Sign. Gioffredo Padre in qualità di loro amministratore) chiamassero dover venir immessi nel possesso de' beni donati dal fu Sign. Pietro Vacca Avo de' suddetti figliuoli all'Ospedale di Saluzzo, e ciò in virtù di lettere ottenute dalla fu Signora Pollissena sorella d'essi Attori del Collegio della Basilica di S. Pietro li 16. Ottobre 1544., confermate dal Re Carlo li 20. Novembre 1573.

E gli Agenti d'esso Ospedale, quali opponessero essersi già due volte transatto. In seguito ad un arresto pronun-

pronunziato di consenso delle parti, si conviene, che debba detto Ospedale pagare per le doti di detta Vittoria scuti 450. da ff. 8. da impiegarsi, e stare impiegate, finchè fosse giunta in istato d'esser collocata in matrimonio, ed essa morendo, che dovessero restare co' frutti al detto Ospedale.

1585. 12. Agosto, per transunto avanti del Signor Prefetto sottoscritto manualmente Richatti, Istromento di transazione tra li Signori Gioffredo, e Pietro Padre, e figliuolo Vacca riguardante tra le altre pretenzioni le doti della Signora Marietta Nuceta madre, per le quali il Signor Gioffredo Padre si diceva Cessionario delle Signore Richiarda, e Paola figlie della medesima, e spettarli la porzione alle medesime dovuta, ed anche per il donativo fatto alla Sign. Giulia Saluzzo di Valgrana moglie d'esso Signor Pietro di scuti 606. in occasione del matrimonio, quali, ed altre differenze furono convenute mediante la remissione d'una Casa, ed un Alteno al detto Sign. Pietro, qual si dice figliuolo emancipato.

1598. 24. Dicembre Istromento tabellionalmente segnato Maynardo, in cui dice si, che il Sign. Pietro Vacca figliuolo del fu Signor Gioffredo sii debitore della Sign. Vittoria figlia del medesimo Signor Gioffredo, e moglie del Sign. Luigi Nuceti di scuti 600. per resta di sue doti, e che in pagamento le abbia rimesso due Capitali Censi, uno di scuti 200., altro di scuti 400. dovuti dalla Comunità di Brosasco, perciò desiderando il signor Luigi Nuceti d'esiger scuti 200. fa cauta detta sign. Vittoria sopra tutti suoi beni, ed essa, lo costituisce Procuratore per esiger detta somma, con autorità di quitare detta Comunità di Brosasco, e detto sign. Pietro Vacca.

1616. 19. Gennajo Patenti in pergamena con sigillo di Consigliere di Stato concesse dal Duca Carlo Emanuel al sign. Pietro Vacca di Saluzzo.

1625. 30. Agosto Istromento tabellionalmente sottoscritto Artaudo di vendita fatta dal sign. Conte Faraone Solaro di Moretta d'una Cassina denominata la Torre di Val di Radda al sig. Pietro Vacca Consigliere di Stato, de' Signori di Lagnasco, e Cavalerleone del fu sign. Gioffredo con li beni feudali, ed allodiali alla medesima pertinenti per il prezzo di scuti 9012. a ff. 8. caduno.

Pietro II. figliuolo di Gioffredo II.

1626. 9. Maggio Testamento manualmente sottoscritto Isnardi del sign. Pietro Vacca figliuolo del sig. Chiaffredo Consigliere di Stato, de' Signori di Lagnasco, e Cavalerleone.

Lega alle Signore Paola, e Vittoria Nuceti sue sorelle un' annualità.

Istituisce Erede particolare la sign. Grazia sua, e della sign. Giulia sua prima moglie, oltre le doti in diverse somme, quali mediante le tacita.

Gioffredo Amedeo, Michel' Antonio, Grazia, Marieta, Giulia, e Ludovica figliuoli di Pietro II.

Istituisce pure come sovra Erede particolare la signora Marietta sua, e di detta sign. Giulia altra sua figlia moglie del sign. Grancancelliere Gio. Giacomo Piscina, oltre le doti costituitele in alcune somme particolari.

Istituisce Eredi particolari Giulia, e Ludovica sua, e della sign. Catterina Taparella sua seconda moglie in scuti 6m. da ff. 8.

Istituisce Eredi universali li Sign. Chiaffredo Amedeo, e Michel' Antonio suoi, e di detta sign. Catterina figliuoli legittimi, e naturali con sostituzione reciproca fra medesimi.

1633. 20. Settembre Investitura concessa al detto Sign.

sign. Pietro Vacca d'una 24. parte di Lagnasco relativa ad altra Investitura del 1619.

Più una quarta della Giurisdizione di Cavalerleone con una Cassina di giornate 100. relativamente ad altra Investitura 22. Ottobre 1621.

Più unitamente alla sign. Catterina sua moglie di una Cassina con li beni ad essa uniti sovra le fini di Saluzzo in Cervignasco relativamente ad Investitura 20. Giugno 1619.

1634 2. Dicembre Istromento rogato al Notajo Giacomino Tirio da esso tabellionalmente segnato di fondazione di Commenda per la Sagra Religione de' Santi Maurizio, e Lazzaro approvata da S. A. R., come per memoriale a capi ivi inserito, fatta dal signor ^{Pietro I. figliuolo} Vassallo Pietro Vacca figliuolo del fv sign. Chiaffredo ^{di Gioffredo I.} Consigliere di Stato di S. A. R., e de' Signori di Lagnasco, e Cavalerleone a favore, ed in Giustpatronato de' suoi discendenti maschi legittimi, e naturali in infinito, e mancando sua linea masculina a favore di quella del sign. Grancancelliere Gio. Giacomo Piscina suo Genero, cioè, delli Signori Francesco Consigliere di Stato, Resserendario, e Senatore, e di D. Carlo Cavaliere di detta Religione fratelli Piscina, figliuoli legittimi, e naturali di detto sign. Grancancelliere, e di Donna Marietta figlia d'esso signor Pietro sopra un Cento di ottanta mila fiorini di capitale proprio di detto sign. Pietro Vacca, costituito dal sign. Conte Gerolamo Vacca di S. Peyre, Melle, Frassinio, Protomedico, e Consigliere di Stato di detta S. A., Giacomo Lodano, ed altri obbligati sopra alcune alpi proprie della Comunità di S. Peyre per Istromento 18. Agosto 1609. rogato Alessandro Oggero, ratificato indi dal Consiglio generale per Capi di Casa sotto li

24. detto mese, ed anno rogato al Not. Giordano.

Pietro II. figliuolo di Gioffredo II.

1634. 24. Dicembre Patente per estratto sottoscritto Cariatore del Duca Vittorio Amedeo di collazione di Commenda de' Santi Maurizio, e Lazaro istituita, ed eretta dal sign. Pietro Vacca Consigliere di Stato, e figliuolo del fu Chiaffreddo Consignor di Belvedere a favore del Cavaliere Carlo Piscina figliuolo del sign. Grancancelliere nominato dal medesimo Fondatore.

Gioffredo Amedeo figliuolo di Pietro II., e questi figliuolo di Gioffredo II.

1635. 30. Luglio Codicillo tabellionalmente segnato Lasagneri del sign. Pietro Vacca Consigliere di Stato de' Signori di Lagnasco &c. in cui grava di sostituzione il sign. Chiaffreddo Amedeo suo figliuolo.

Gioffredo Amedeo figliuolo di Pietro II.

1638. 20. settembre Investitura segnata, e sottoscritta Toesca concessa dal Duca Francesco Giacinto al sign. Chiaffreddo Vacca del feudo di Piozzo da esso acquistato dal Barone Enrico Emanuel Saluzzo Miolans in feudo nobile, ligio, gentile, antico, avito, e paterno per lui, e discendenti suoi, ed in difetto di essi delli discendenti del fu Vassallo Pietro Vacca suo Padre, maschi, e femmine.

Gioffredo Amedeo figliuolo di Pietro II.

1657. 6. Aprile Investitura in pergamena con sigillo concessa dal Duca Carlo Emanuel al sign. Chiaffreddo Amedeo Vacca de' feudi di Piozzo, porzioni di Lagnasco, e Cavalerleone, Tor di Radda, e beni feudali di Cervignasco, attesa la morte del Pietro, e Caterina Giugali Vacca suoi genitori, sendo stati investiti del feudo di Piozzo con la clausula sovra riferita.

1668. Atti principati li 29. Maggio, e continuati fino a parere di Giugno in occasione dell'assunzione dell' abito de' Ss. Maurizio, e Lazaro, continenti le prove di nobiltà del sign. Andrea figliuolo del signor Conte Gioffredo Amedeo, in quali restano, e con l'esame di sette Testimonj, e con scritture provati li gradi, e di nobiltà, e discendenza seguenti. GRADI

GRADI PATERNI.

1. Andrea petente.
2. Chiaffreddo Amedeo Conte di Piozzo Gentil-
uomo di Camera, Colonnello, e Comandante del Marchesato di Saluzzo &c. Padre.
3. Pietro de' Conti di Lagnasco, e Cavalerleone, e Consigliere di Stato con Catterina Tapparella delle Signore di Lagnasco avo, ed ava.
4. Chiaffreddo Consignor di Belvedere, e Roddino, e Vicesenescallo del Marchesato con Marieta Ceva Nuceti delle Signore di Cavalerleone bisavo, e bisava.
5. ~~Gioffredo~~ Amedeo Tapparello con Ludovica Tapparella altro bisavo, e bisava.

GRADI MATERNI.

1. Laura Faletta di Pocapaglia madre.
2. Conte Andrea Faletto di Pocapaglia, ed Isabella Saluzza della Manta avo, ed ava.
3. Conte Gaspar Faletto di Pocapaglia con Margarita Ceva delle Marchese di Lesegno bisavo, e bisava.
4. Conte Renato Saluzzo della Manta Cavaliere dell'Ordine di Savoia, e Gasparda della Poepe altro bisavo, e bisava.

1668. 28. Luglio Patenti di collazione d'abito al detto sign. Francesco Andrea Vacca.

Francesco Andrea figlio di Chiaffreddo Amedeo, e questi figlio di Pietro II.

1668. 9. Agosto Patenti di collazione della Comenda istituita dal Pietro Vacca avo al detto signor Francesco Andrea nominato da Amedeo Vacca suo Padre.

1681. 29. Aprile Istromento dotale tra il sig. Conte Filippo Ellia Vacca figliuolo del sign. Conte Chiaffreddo, e la sign. Contessa Ludovica Morozza Vedova del sign. Conte Paolo Felice di Castellengo.

Filippo Ellia,
Chiaffreddo Ma-
ria, ed Andrea fi-
gliuoli di Chiaf-
reddo Amedeo.

In esso detto sign. Conte Chiaffreddo Padre costi-
tuì suo Procuratore detto suo figliuolo per accettare
la dote, ed obbligarsi per Istromento 21. aprile 1681.
pur inserito, nel qual Istromento di Procura aggiunge
alla primogenitura già da esso eretta diversi beni a fa-
vor del detto sign. Conte Filippo Ellia primogenito,
e mancando senza figliuoli maschj chiama alla detta
primogenitura il sign. Abate Chiaffreddo Maria suo
secondogenito, e mancando questo senza maschj il
sign. Cavaliere, e Commendatore D. Andrea suo ter-
zogenito, e mancando la linea di questi chiama Lu-
dovica moglie del Signor del Castellar Carlo Saluzzo
Conte Paesana &c., e mancando questa Maria Barto-
lomea moglie del sign Conte Ferraris di Genola.

1687. 21. Agosto Patenti concesse da S. M. al Conte
Chiaffreddo Amedeo Vacca, con facoltà di poter ag-
giungere all' Arma di sua Casa un giglio d'oro, per
distinguerli dagli altri della Casa.

1689. 20. Aprile Patenti del Re di Francia con ca-
rica di Capitano nelle sue Truppe al Cavaliere Fran-
cesco Andrea Vacca di Piozzo.

1692. primo Marzo Patenti di Cavaliere de' Santi
Maurizio, e Lazzaro al signor Abate Chiaffreddo Maria
Vacca di Piozzo.

Filippo Ellia
figliuolo di Chiaf-
reddo Amedeo.

1699. 30. Giugno Investitura concessa al Conte Fi-
lippo Ellia per la morte del Conte Chiaffreddo Ame-
deo suo Padre delle porzioni di Lagnasco, Cavaler-
leone, Torre di Val di Rada, Piozzo &c.

1713. 21. Settembre Patenti di S. M. al sign. Conte
Filippo Ellia con carica di Governatore in secondo
della Città, e Provincia di Saluzzo.

1718. 15. febbrajo Investitura concessa al sign. Conte
Chiaffreddo Maria Vacca in persona del sig. Conre Fi-
lippo

Chiaffreddo
Maria figliuolo
di Chiaffreddo
Amedeo.

51
lippo Amedeo suo figliuolo primogenito, e Procuratore de' feudi di Piozzo, Torre di Val di Rada, porzioni di Lagnasco, Cavalerleone, e Cervignasco per la morte del Conte Filippo Ellia fratello defonto senza matchj.

SOMMARIO DEGLI ATTI.

Ricorso 28. Aprile 1732. del signor Conte D. Chiaffreddo Maria Vacca, intendendo far prova dell'Albero genealogico di sua Casa, o sia della vera, retta, e legittima discendenza dal fu Gio. Vacca vivente nel 1430. dichiarato de' Nobili della Città di Saluzzo in vigore dell'Editto del Marchese Ludovico delli 20. Agosto 1460., ad effetto di far constare della verità di quanto sovra per ogni, e qualunque occorrenza, in cui potesse, o dovesse valersene sì in giudizio, che fuori.

Chiamò, attese le giustificazioni ivi unite, dichiararsi il Supplicante vero, e legittimo discendente per linea retta dal predetto fu Gio. Vacca nominato in detto Editto 1460., con approvare, ed in conseguenza interinare l'Albero genealogico ivi annesso, sottoscritti Domenico Sobrerj Procuratore Generale del sign. Conte suddetto, e Cardone per il sign. Brigna.

9. Maggio 1732. Conclusioni del sign. Avvocato Generale del tenor seguente.

Visto detto Ricorso coll'Albero genealogico della Famiglia Vacca di Saluzzo discendente dal Gioanni Vacca, qual si dà per stipite comune risulta.

Num. I.

Da Patenti del Marchese Ludovico di Saluzzo delli 20. Agosto 1460. estratte dall'Originale per transunto Senatorio 28. Novembre 1590. sottoscritto Rolandono, e stampate appresso Monsignor della Chiesa nel libro della Vita di Monsignor Ancina Vescovo di Saluzzo.

Che fra le altre Famiglie di detta Città furono dichiarate Nobili quelle di Giovanni, Giacobino, e Domenico Vacca.

Da Istromento di divisione de' suoi beni fatta da detto Giovanni Vacca, (qual ivi si dice *Nobilis Vir*) tra i suoi figliuoli in data delli 21. Marzo 1484. rogato Laurenti.

Num. I I.

Che fra gli altri figliuoli ebbe detto Giovanni il Frederico, Gioffredo, Antonio, Bernardino, Bartolomeo Arciprete, e Michele, qual Gioffredo ivi si dice premorto al Padre, con aver lasciato figliuoli, provandosi l' Antonio, e Bernardino Vescovi da Patenti 3. Gennajo 1498., e Testamento 22. Ottobre 1522.

Num. I I I.

Da Istromento di quitanza 28. Settembre 1514. estratto dagli Archivj Camerali fatta al Pietro Vacca fu Gioffredo stipulante per esso il Frederico suo patruo, quale si vede in Testamento 8, Novembre 1507. estratto come sopra aver lasciato Francesco, e Steffano.

Investitura 7. Febbrajo 1515. estratta come sopra d'una parte de' Feudi di Belvedere, e Roddino concessa dalla Marchesa di Saluzzo al Pietro Vacca fu Gioffredo Cittadino di Saluzzo.

Da Istromenti 29. Dicembre 1515., e 21. Giugno 1520. estratti come sopra di quitanze fatte da detta Marchesa al detto Pietro Vacca fu Gioffredo Cittadino di Saluzzo, Auditore della Camera de' Conti, Inviato all' Imperatore, e Consigliere Marchionale, come da Istromento 1. Marzo 1523. estratto come sopra.

Ed altro di donazione 15. Giugno 1530. estratto come sopra fatta all' Ospedale di Saluzzo dal Pietro Vacca fu Gioffredo Cittadino di Saluzzo.

Da Testamento del Vescovo Antonio Vacca in data delli 22 Ottobre 1522. rogato Blandrata per transunto del Vicescudario Allardi sottoscritto, e sigillato Jordani, in cui istituisce in suoi Eredi universali Pietro, e Gio. Gioffredo suoi nipoti.

Che

Che fra altri figliuoli il detto Gioffredo lasciò appresso di se il Pietro. Num. I V.

Da Istromenti 6. Agosto 1541. rogato Durandi, ed estratto dagli Archivj dell'Ospedale di Saluzzo dal Notajo Garetto 13. Maggio 1558. rogato Oggero, e 4. Marzo 1575. rogato Sardi, che il Gioffredo Vacca era figliuolo del Pietro, e che si prova pure da Patente 20. Marzo 1549., ed altra 24. Dicembre 1634. Consignore di Belvedere, e Roddino, ed Assessore generale del Marchesato, e Dottore in Leggi, prove di Nobiltà 19. Maggio 1668.

Num. V.

Da detti Istromenti 13. Maggio 1558., e 4. Marzo 1575, e da altri 24. Dicembre 1598. rogato Meynardo, e 30. Agosto 1625. rogato Artaudi, e Testamento del Pietro Vacca Cittadino di Saluzzo 9. Maggio 1626. rogato Isnardo, e Patente delli 21. Dicembre 1634. sottoscritta Cariatore, che il Pietro era figliuolo del Gioffredo, ed era Consigliere di Stato di S. A. de' Signori di Lagnasco, Cervignasco, Cavalerleone, e Torre di Radda.

Num. V I.

Da Codicillo del Pietro Vacca fu Gioffredo 30. Luglio 1635. rogato Lazagneri. Investiture 28. Settembre 1638., e 16. Aprile 1657. autentiche, e da Patenti 9. Agosto 1668., che il Gioffredo Amedeo Conte di Piozzo era figliuolo del Pietro Colonnello, e Gentiluomo di Camera, e Comandante del Marchesato di Saluzzo Patenti 21. Aprile 1687.

Num. V I I

Da Investiture 30. Giugno 1699., e 15. Febbrajo 1718. autentiche, che li Signori Conti di Piozzo Filippo Ellia primogenito, e Gioffredo Maria secondogenito sono figliuoli del detto fu signor Conte Gioffredo Amedeo, e che il Filippo Ellia era Gentiluomo di Camera, e Governatore in secondo di Saluzzo Patenti 21. Settembre 1713.

Risulta

Risulta inoltre dalle prove di Nobiltà fatte dal fu Cavaliere, e Commendatore D. Francesco Andrea figlio del signor Conte Gioffredo Amedeo delli 19. Maggio 1668. sottoscritte Gariglio dell' antichità, e Nobiltà della Famiglia di detto sign. Conte Gioffredo Amedeo.

In vista di detti Documenti non si dissente dichiararsi il sign. Ricorrente per linea vera, retta, e legittima discendente dal detto fu Gioanni Vacca nominato, e dichiarato Nobile in dette Patenti 20. Agosto 1460., precedenti abbondantemente le citazioni da farsi col mezzo della pubblicazione, ed affissione a' luoghi soliti non tanto nella presente Città, che in quella di Saluzzo contro di chiunque pretenderà opporsi alla sovra dimandata Declaratoria possa, e debba dedurre le sue opposizioni avanti il Senato in contraddittorio del Signor Ricorrente fra un mese dal giorno di detta pubblicazione, ed affissione. Torino 9. Maggio 1732.

SCLARANDI SPADA Avvoc. Gen.

Indi seguirono Lettere Senatorie a tenor di dette Conclusioni.

Pubblicate a' luoghi soliti, come per relazione a tergo tanto in questa Città, che in quella di Saluzzo.

1732. 23. Giugno si produssero dal Procuratore Brigna le suddette scritture, e conchiuse dichiararsi, come ne' suoi supplicari.

28. Giugno fu provvisto di Curatore alli pretendenti volerli opporre alla suddetta Declaratoria.

1732. 18. Agosto il Curatore col consulto d' un Avvocato premesso il contenuto nelle suddette scritture comunicategli, Disse non aver che opporre alla chiamata Declaratoria, non credendo poterli eccitare il dubbio, se il sign. Gio. Vacca nominato nelle Patenti 20. Agosto 1460. s'ii l'istesso, che divenne alla divisione tra suoi figliuoli, e nipoti, di cui nell' Istromento 21. Marzo 1484 per la regola, che la pluralità delle persone dell' istesso nome, e cognome non si presume.

55

23. Agosto furono assegnate le Parti ad udir Sentenza in pubblica Udienza sovra la chiamata Declaratoria sottoscritto Nomis Relatore.

Segue la Sentenza profferta dal Senato NELLA CAUSA

Del Signor Conte, e Commendatore D.
Chiaffreddo Maria Vacca di Piozzo
della Città di Saluzzo

C O N T R O

Il Curatore Provvisto agl' Incerti, e Pretendenti.

IL Senato sentita la relazione degli Atti, e le Parti in pubblica Udienza ha pronunziato, e pronunzia doverfi dichiarare, come dichiara il suddetto Signor Conte, e Commendatore D. Chiaffreddo Maria Vacca di Piozzo vero, e legittimo discendente per linea retta dal fu Giovanni Vacca nominato, e dichiarato fra le Famiglie Nobili della Città di Saluzzo dal fv Marchese Ludovico di Saluzzo nel suo Editto delli venti Agosto mille quattrocento sessanta. Torino il primo di Settembre mille settecento trentadue.

CAISSOTTI P. PRES.

NOMIS RELATORE.

Orta Sostituito del Sig. Segr. del Civile.

Letta lo stesso giorno ad alta voce. In fede &c.

Pedrone Sostituito del Sig. Segr. Civile.

22

*Correzioni, ed addizioni sopra il Compendio Istórico
della Famiglia De-Vacca di Saluzzo.*

- Pag. 8. lin. 5. dopo le parole Scudiere di Ludovico II. aggiungi, *come si legge in un Istromento 13. Ottobre 1486. rogato Stanga Vol. 1. 1482. in 1492. fol. 26.*
- Pag. 14. lin. 26. in luogo di Gioanni leggi *Giacomo.*
- Pag. 17. lin. 10. dopo le parole Signora del Feudo di Bubiana aggiungi, *lo riferisce il Vescovo della Chiesa nella Corona Reale parte prima fol. 303., e nel vol. Invest. 1430. in 1460. Archivio di Camera.*
- Pag. 17. lin. 30. dopo la parola Romagnani aggiungi, *i Biandrata, Cattalani, di Morosso, Marchesi di Lanzo, Nuceti, de Solario, Vaschi, ed altri, de' quali parla il suddetto Vescovo della Chiesa nella Vita di Monsignor Ancina fol. 46. e seguenti. Ludovico della Chiesa nelle Storie di Piemonte fol. 360. oltre nel Libro de' Transonti della Città di Saluzzo in un Istromento 12. Agosto 1336. fol. 48. ivi, D. Gulielmus Blandrata, & Gulielmus Braida, altro 1381. 31. Marzo fatto in Saluzzo, e nella Casa del Sign Bartolomeo Provana alla presenza di Luigi Enganna Signor di Scarnafiggi, e Panuzio Provana, &c. Altro 1347. 11. Maggio Antonio Romagnano Sindaco del Comune di Saluzzo &c.*
- Pag. 17. lin. 32. dopo le Guerre Civili del 1363. tra il Marchese Manfredo IV., ed il Signor di Cardè leggi, *dopo le Guerre Civili del 1336. tra il Marchese Manfredo IV., ed il Signor di Cardè contro i Marchesi Frederico, e Tommaso.*
- Pag. 39. lin. 4. in luogo di Dama d'onore leggi *delle Dame d'onore.*

Pag. 39. lin. 13. Filippo Amedeo Primogenito di Chiaffreddo Maria vive nel 1732. aggiungi, *Marito di Desfina Margaritha Biraga figlia del Marchese Tommaso Ludovico Tenente Marefciale, e Colonnello del Reggimento di Savoia Cavalleria, e della fu Tecla della Chiesa Giugali Biraghi di Roccarione.*

Pag. 49. lin. 3. dopo Conte di Piozzo leggi *Gentiluomo.*

Pag. 49. lin. 12. in luogo di Gioffreddo Amedeo leggi *Gio. Amedeo.*

Vi farebbero ancora altri pochi errori di Stampa a correggerfi, come in più luoghi fi può vedere nel corto del suddetto Compendio, ma siccome quefti non portano alcuna variazione di fenfo, Cronologia, od altro notabile, così il tutto fi rimette al discreto Lettore, che fi prega a non farne cafo.



